

**CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE**  
**SEDUTA DEL 25 FEBBRAIO 2016**

PRESIDENTE: Buonasera. Ha inizio il Consiglio comunale. Sono le ore 20,40. Prego il Segretario di fare l'appello.

*Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale.*

PRESIDENTE: Nomino scrutatori i Consiglieri Guazzini e Nesi per la Maggioranza e Bilenchi per le Opposizioni. Non ho comunicazioni. Il Sindaco ha comunicazioni da fare? Nessuna. Possiamo iniziare con il punto 1 "approvazione verbali delle sedute del 30.11.2015, dell'11.12.2015 e del 29 dicembre 2015. Approvazione verbale della seduta del 30.11.2015. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Approvato all'unanimità. Verbale della seduta dell'11.12.2015. Favorevoli? È arrivata anche l'Assessore Menicacci. Contrari? Astenuti? Due astenuti. pongo in votazione il verbale del 29.12.2015. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Tre astenuti: Risaliti, Bruni e Ilenia Dimilta. Passiamo al punto 2 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare Sinistra Unita per Montale ad oggetto affidamento diretto scuola di musica comunale, richiesta di immediati chiarimenti".

CONSIGLIERE BILENCCHI: Procedo con la lettura dell'interpellanza. Il gruppo consiliare Sinistra Unita per Montale, premesso che durante il Consiglio comunale del 29.12.2015 questo gruppo consiliare presentava tre interpellanze aventi ad oggetto l'affidamento diretto della scuola di musica comunale in cui si richiedeva all'Assessore competente di fornire chiarimenti su quanto segue: 1) le motivazioni per cui non si è provveduto ad affidare il servizio alla partecipata del Comune ATP, 2) se si è ottemperato al principio della trasparenza e della concorrenza sancito dalla Legge interpellando anche le associazioni che avevano partecipato ai precedenti bandi, 3) in che cosa consiste il piano formativo e didattico proposto dall'associazione aggiudicataria, 4) se l'associazione "Armonia in villa" costituitasi nel novembre 2015 è una partecipata del Comune, 5) se tale associazione ha operato altrove e quale esperienza può vantare, 6) quante altre associazioni sono state prese in considerazione. Dato atto che durante la stessa seduta del Consiglio comunale l'Assessore alla cultura Alessandro Galardini aveva risposto nel modo seguente ad alcune delle domande sopra menzionate "rispondo alla prima parte della richiesta sul perché non si è provveduto ad affidare il servizio all'ATP, l'associazione interpellata del Comune. La risposta è molto semplice, perché l'associazione non ha ritenuto opportuno dare il proprio assenso e interpellata ha detto che non era interessata. Quante altre associazioni sono state prese in considerazione? Questa, e cioè "Armonie in villa", quella della ATP, la Mabellini, come si chiama a Pistoia e un'altra associazione di Firenze. Ripeto che i dovuti contatti ed approfondimenti delle clausole contrattuali solo Armonie in Villa si è dichiarata disponibile all'affidamento. Considerato che sul quotidiano La Nazione di martedì 12 gennaio sono state pubblicate le seguenti dichiarazioni dell'associazione teatrale pistoiese "l'ATP era interessata alla gestione della scuola di musica di Montale ma il Comune ha dato in affidamento diretto la scuola ad un'altra associazione a condizioni migliori rispetto a quelle dell'ultima gara andata deserta". L'ATP ricorda che ha per due volte partecipato alla gara indetta dal Comune di Montale dimostrando chiaramente il suo interesse alla gestione della scuola. Per due volte è risultata vincitrice ma in entrambi i casi le due gare sono state annullate in autotutela dal Comune. La terza gara andata deserta presentava condizioni economiche ed organizzative diverse e troppo gravose. Il consiglio di Amministrazione in considerazione anche del partecipare della situazione del suo socio fondatore, la Provincia di Pistoia, ha ritenuto opportuno con dispiacere di non partecipare. Le nuove condizioni per la ATP non erano sostenibili per salvaguardare la qualità della offerta formativa. Non sono più arrivate altre proposte da parte del Comune di Montale il quale ha affidato direttamente la gestione della scuola di musica all'associazione "armonia in villa" a condizioni ancora diverse più vantaggiose rispetto a quelle previste dall'ultima gara. Dato atto che la risposta fornita in Consiglio comunale dall'Assessore Alessandro Galardini viene palesemente smentita dalle dichiarazioni rilasciate dalla ATP e che l'intera questione rischia di assumere rilievo non solo contabile ma anche di diversa natura legale oltre che etica si richiede all'Assessore alla pubblica istruzione: 1) di spiegare al Consiglio comunale come mai ha affermato di aver preso contatti con l'ATP partecipata del Comune quando questa ha negato pubblicamente che ci siano state offerte da parte dell'Amministrazione comunale in merito all'affidamento diretto della scuola di musica comunale, 2) di produrre al Consiglio comunale la documentazione che comprovi che ci sono stati approcci anche con altre associazioni compresa l'ATP come da lui affermato nel corso del Consiglio comunale del 29 dicembre, 3) di esplicitare il nome dell'associazione di Firenze con la quale ha dichiarato avere preso contatto e in che modo si sono svolte le eventuali trattative". Prego l'Assessore se mi dà una risposta punto per punto. Grazie.

PRESIDENTE: Comunico che è entrato anche il Consigliere Lo Pilato; ci sono 16 presenti in tutto. Risponde

l'Assessore Galardini.

ASSESSORE GALARDINI: Buonasera. Constatato che la gara del SUAP, la stazione unica appaltante, in data 25 agosto 2015 per l'affidamento della gestione della scuola di musica Domenico Scarlatti del Comune di Montale era andata deserta l'Amministrazione si è subito attivata per provvedere tramite lo strumento dell'affido diretto del servizio. Questo in coerenza con la volontà e la scelta di offrire ai cittadini un'opportunità di crescita e di formazione consolidata negli anni ed interrotta nel 2015 per le note traversie. Gli uffici hanno preparato una determina per l'affidamento sperimentale a trattativa privata della scuola comunale Domenico Scarlatti. Il testo ha riportato le condizioni sostanziali previste dal bando di gara del 28 agosto 2015. Vi sono stati introdotti aggiustamenti e rimodulazioni per rendere il quadro delle condizioni non una semplice fotocopia del precedente. Infatti sono state osservate le caratteristiche fondamentali della gara andata deserta. Il primo contatto è stato con il signor Arcadio Baracchi, docente di educazione musicale negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado e socio di una cooperativa fiorentina di multi servizi. Al sottoscritto ha subito esibito i titoli accademici richiesti e non ha sollevato pregiudiziali di sorta sulla struttura delle sale di villa Smilea che secondo altri, secondo altri, ripeto, erano tali da compromettere lo svolgimento delle lezioni per la possibile deformazione acustica operata dai soffitti e per lo sviluppo comunicante di alcune sale. La trattativa ha riguardato sostanzialmente le condizioni economiche della proposta ma dopo alcune sedute di confronto si è interrotta. Quasi contemporaneamente si sono presentati i signori Luca Magni e Sandro Gori, docenti di educazione musicale nelle scuole di istruzione secondaria di primo grado, che hanno esibito i rispettivi titoli accademici, hanno dichiarato di avere costituito un'associazione chiamata "Armonie in villa" della quale hanno prodotto l'atto costitutivo. In particolar hanno valutato positivamente le caratteristiche delle sale messe a disposizione per l'insegnamento e si sono dichiarati disponibili ad assumere la gestione della scuola Domenico Scarlatti in via sperimentale alle condizioni riportate nella determina dell'11 dicembre 2015. Inoltre su richiesta dell'Amministrazione hanno presentato un Pof che esplicitasse i loro metodi di insegnamento. Quindi l'Amministrazione ha operato questa scelta nella consapevolezza di rispondere alle attese dei cittadini. Ovviamente sono sorte delle titubanze iniziali ma dopo due mesi di attività si può affermare che i primi risultati raccolti sono davvero confortanti e la conferma viene dal numero degli iscritti che sono 90. Ribadisco la posizione dell'ATP. Questa associazione, dopo un sopralluogo effettuato in vista della gara, ha ritenuto non idonee le sale della villa messe a disposizione. Grazie dell'ascolto.

PRESIDENTE: Consigliera Bilenchi, a lei la parola.

CONSIGLIERE BILENCHI: Non ha smentito quello detto poi dall'ATP ciò che l'ATP ha dichiarato al quotidiano "La Nazione", Assessore. Mi pare che l'ATP abbia detto che non ha partecipato per le condizioni che erano state presentate svantaggiose per la loro posizione. Mi domando il perché non abbia smentito quanto detto dall'APT sui quotidiani se era certo della sua risposta. Certamente non volevamo in merito alle aule dove sarebbero state fatte le lezioni delle valutazioni in merito. Io l'ho chiesto soprattutto perché non ha smentito la posizione dell'APT dichiarata sui giornali. Mi sembrava assolutamente doveroso come mi sembrava tale poter portare l'ATP in condizioni di poter continuare a lavorare come hanno fatto benissimo fino al momento in cui è stato permesso. Mi ritengo assolutamente insoddisfatta. Grazie.

PRESIDENTE: Punto 3 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare centro destra unita per Montale ad oggetto scuola di musica". Chi la presenta? Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Mi sembra ci sia una consecutio tra le due interpellanze visto che la risposta alla richiesta della prima presentata da Sinistra Unita non c'è stata da parte dell'Assessore, vediamo se risponde all'interpellanza presentata da noi visto che fa riferimento in maniera centrale alle dichiarazioni fatte dall'Assessore Galardini in Consiglio comunale nelle risposte date alla interpellanza di Sinistra Unita del 29 dicembre con la quale si richiedeva, tra l'altro, quante altre associazioni sono state prese in considerazione e l'Assessore Galardini a suo tempo rispondeva "questa - cioè Armonie in villa - quella della ATP, la Mabellini, come si chiama a Pistoia, e un'altra associazione a Firenze, quella a cui tra l'altro ora ha fatto anche riferimento, al soggetto referente dell'associazione di Firenze, ma non è questo il punto centrale. Sempre l'Assessore nella risposta diceva, ripeto, che dopo i dovuti contatti ed approfondimenti delle clausole contrattuali solo Armonie in villa si è dichiarata disponibile all'affidamento. A questo punto mi riallaccio a quanto detto dalla capogruppo Bilenchi, che sul quotidiano La Nazione di martedì 12 gennaio sono state pubblicate le seguenti dichiarazioni dell'associazione teatrale pistoiese. "L'ATP è interessata alla gestione della scuola di musica di Montale ma il Comune ha dato in affidamento diretto la scuola ad un'altra associazione a condizioni migliori rispetto a quelle dell'ultima gara andata deserta". L'ATP ricorda che ha per

due volte partecipato alla gara indetta dal Comune di Montale dimostrando i suoi interessi alla gestione della scuola. Per due volte è risultata vincitrice - questo mi preme sottolineare - ma in entrambi i casi le due gare sono state annullate in autotutela dal Comune. La terza gara andata deserta presentava condizioni economiche diverse e troppo gravose ed il consiglio di amministrazione in considerazione anche del precipitare della situazione del suo socio fondatore, la Provincia di Pistoia, ha ritenuto opportuno decidere di non partecipare. Le nuove condizioni per l'ATP non erano sostenibili per salvaguardare qualità dell'offerta formativa. Non sono più arrivate altre proposte da parte del Comune di Montale, e vorrei sottolinearlo, il quale ha affidato direttamente la gestione della scuola di musica all'associazione Armonia in villa a condizioni ancora diverse più vantaggiose rispetto quelle previste dall'ultima gara. Poi c'è un'interpellanza anche sulle condizioni. L'interpellanza così continua: effettivamente le condizioni tra la gara andata deserta e le condizioni dell'affidamento sperimentale sono assai diverse, sicuramente più favorevoli quelle previste con affidamento diretto Armonia in villa, vedi sia il prezzo forfettario non più legato ai soggetti iscritti, sia gli spazi concessi, sia la durata non più vincolata ad almeno 28 settimane di lezione, sia la non previsione della spesa per l'assicurazione contro danni. Quindi, lette le dichiarazioni pubblicate su La Nazione del 12 gennaio 2016 dal Consiglio di Amministrazione dell'associazione teatrale pistoiese, non smentite dall'Assessore e/o da altri componenti della Giunta, valutate le risposte date dall'Assessore nel Consiglio comunale del 29 dicembre sopra riportate, che ho letto, che sono state categoricamente smentite dall'ATP, considerato che la stessa a sua volta non è stata smentita dall'Assessore e che conseguentemente sono da ritenersi menzognere le risposte date all'interpellanza di Sinistra Unità nel Consiglio Comunale del 29 dicembre, che tali risposte sono state date nello svolgersi dei lavori del più alto organo deliberativo dell'ente Comune, che i comportamenti che qualunque cittadino, ma i rappresentanti del popolo nello svolgimento delle loro funzioni ancora di più devono tenere, devono essere buoni, giusti, leciti e rispondenti a verità, si interpella il Sindaco per sapere se ritiene che l'Assessore Galardini abbia tenuto un comportamento corretto nei confronti dell'intero Consiglio comunale rispondendo in maniera falsa ad un'interpellanza, se intende prendere il provvedimento di esclusione dalla Giunta dell'Assessore Galardini in considerazione del comportamento di offesa alle istituzioni non degno di un amministratore. Grazie.

**PRESIDENTE:** Risponde il Sindaco Betti.

**SINDACO:** In merito a questa interpellanza sarò breve. Ritengo che l'Assessore professor Alessandro Galardini non abbia tenuto un comportamento scorretto ed offensivo. Come ha ribadito anche stasera l'ATP ha visionato i locali di villa Smilea ritenendoli non idonei allo svolgimento dell'attività della scuola. Basta questo elemento ed è facile intuire il fatto che l'associazione riteneva di non interesse prendere in gestione la scuola stessa. Rinnovo, anche se non ne vedo il bisogno di riconfermarla, la mia stima e fiducia all'operato del professor Galardini nel ruolo di Assessore alla cultura e all'istruzione.

**CONSIGLIERE RISALITI:** Intanto devo dire che nessuno di noi ha chiesto i motivi per cui l'ATP si è ritenuta non interessata. Non era questo il punto dell'interpellanza. Il punto dell'interpellanza è tutt'altro. Non so se sono io che non mi spiego o siete voi che non capite, una delle due probabilmente. Cerco di spiegarmi meglio, magari poi rifarò un'altra interpellanza e così forse la volta prossima una risposta puntuale ci sarà. L'interpellanza verteva su un fatto centrale molto importante che, tra l'altro, grazie proprio a Montale progetto comune nello scorso mandato, forse i rappresentanti di allora erano ben diversi e forse di altro spessore rispetto agli attuali. Credo che molto fu discusso anche in campo sull'etica e sui comportamenti che dovevano essere tenuti da parte dei Consiglieri comunali. L'interpellanza chiedeva "visto che l'Assessore ha fatto delle dichiarazioni non veritiere in risposta a un'interpellanza..." perché è questo il punto centrale, non tanto i motivi per cui l'ATP non è stata interessata perché non le sono interessati gli spazi di villa Smilea, o non li ha ritenuti idonei e adatti. Tutt'altra cosa si chiedeva e cioè: è corretto, secondo voi, è etico, un comportamento da parte di un Assessore che risponde in Consiglio comunale a un'interpellanza in maniera falsa, non rispondente ai fatti e alla verità? Se questo voi ritenete che sia un comportamento corretto credo sia la dimostrazione e la misura di quanto questo sia l'Assessore Galardini, ma in questo caso su come il Sindaco era stato interpellato che ha in qualche modo convalidato il comportamento tenuto dall'Assessore, credo si possa riportare a tutta la Giunta. Non credo sia un comportamento che debba essere tenuto per rispetto delle istituzioni, dei Consiglieri e per rispetto dei cittadini. Quindi non solo sono in soddisfatta della risposta all'interpellanza, perché non c'è stata, ma sono assolutamente insoddisfatta del comportamento tenuto dall'Assessore, dal Sindaco e in questo caso, mi dispiace, anche dalla Giunta. Grazie.

**PRESIDENTE:** Punto 4 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare Centro Destra unita per Montale ad oggetto scuola di musica, comparazione bando". Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Almeno si esplicita bene questa situazione. Lascio le premesse visto che credo ben si conoscano e vado ad esaminare la parte tecnica, i capitoli perché vorrei che magari l'Assessore, o chi per lui, in qualche modo desse lumi e facesse chiarezza su questa comparazione che molto modestamente io ho fatto, probabilmente è errata, me lo auguro, quindi chiedo all'Assessore che in qualche modo me la chiarisca. Partendo dall'importo a base d'asta le due comparazioni sono fatte prendendo in esame il bando andato deserto il 25 agosto 2015 con la determina dell'11 dicembre 2015 con cui si dava l'affidamento sperimentale ad Armonie in villa. Il bando andato deserto metteva come importo a base d'asta 70 euro per ogni soggetto che si iscriverà alla scuola e che avrà frequentato almeno due terzi delle 28 settimane con un numero massimo di iscritti di 120. Quindi l'importo massimo dell'appalto era di 120 iscritti più i 70euro, 8.400euro. L'affidamento sperimentale ha invece un importo forfettario di 6mila euro a prescindere dal numero dei soggetti. Quindi sparisce il numero dei soggetti per cui, per assurdo, anche un soggetto avrebbe permesso comunque la corresponsione di un importo forfettario di 6mila euro. Quindi scompare il numero massimo di allievi stabilito, così si diceva nel bando, per garantire un elevato livello qualitativo di offerta, il che mi pareva elemento determinante, l'importo forfettario viene quindi corrisposto qualunque sia il numero di iscritti che alla data di scrittura dell'interpellanza è di circa quaranta ed oggi l'Assessore ci dice che sono 90. Comparando in tal caso il Comune all'epoca della scrittura dell'interpellanza avrebbe corrisposto 2.800euro nel caso della gara, del bando andato deserto, contro i 6mila di questo affidamento. Luogo di svolgimento dei servizi; nel bando andato deserto il luogo di svolgimento servizi era villa Smilea, quattro vani posti sul lato est del primo piano della villa, nell'affidamento abbiamo villa Smilea, 4 vani posti sul lato est del primo piano della villa, più l'intero piano seminterrato, più la sala comunale di musica presso il circoli ARCI secondo le esigenze organizzative della scuola e del gestore della sala di musica, quindi con più ampi spazi rispetto al bando andato deserto. La durata dei corsi non inferiore alle 28 settimane di lezione compatibile col calendario scolastico concordato con il Comune, sparisce il numero del minimo delle 28 settimane e si parla semplicemente di "compatibile nei limiti del possibile con il calendario scolastico concordata con il Comune", quindi è molto più ampia la possibilità di decidere per un periodo di tempo. Nel primo caso c'era un limite minimo di 28 settimane che sparisce. Assicurazione; c'era un articolo del bando di gara andato deserto che specificava esattamente i dati dell'assicurazione, quindi "l'aggiudicatario è tenuto a stipulare idonea polizza assicurativa per i danni al patrimonio, alle attrezzature conservate dalla scuola di musica usate dal proprio personale compresa la copertura per furti, vandalismi, manomissioni, ecc. C'era un importo del massimale per la polizza rct che non potrà essere inferiore ad 1 milione di euro per persona danneggiata e per danni a cose, c'era un importo del massimale per la polizza Rco che non potrà essere inferiore a 1 milione e mezzo per singolo sinistro e per persona danneggiata. Nell'affidamento diretto manca la clausola, quindi almeno dall'affidamento nessun obbligo pare posto a carico dell'affidatario. Da questa comparazione risulta facile capire le motivazioni che hanno fatto andare deserto il bando di gara ad evidenza pubblica, come riportato dalle dichiarazioni della Atp, le nuove condizioni del bando del 25 agosto andato deserto per l'APT non erano sostenibili per salvaguardare la qualità dell'offerta formativa ed il controllo tra i due bandi ben fa capire le sostanziali differenze e condizioni. Tanto premesso e rilevato si richiede al Sindaco e/o all'Assessore competente: 1) per quale motivo fu pubblicato un bando di gara ad evidenza pubblica con condizioni così palesemente penalizzanti da far facilmente prevedere l'assenza di offerte soprattutto in considerazione della storicità del servizio e delle condizioni economiche di svolgimento e dei due bandi precedenti annullati in autotutela; 2) per quale motivo, visti gli evidenti e sostanziali miglioramenti delle condizioni di affidamento non sono state invitate a presentare la loro offerta anche le associazioni che avevano manifestato interesse nei bandi precedenti. Si chiede inoltre al Sindaco e/o all'Assessore competente se siamo ancora soci dell'APT, oppure visto che l'adesione fatta nel 2010 si basava su questa premessa "consentirà di usufruire delle competenze culturali, tecniche, organizzative, ecc., nonché di sviluppare nuove collaborazioni per la programmazione anche sul territorio comunale di attività ed eventi aventi valore artistico culturale di promozione del territorio ma che tale collaborazione per le attività culturali di villa Smilea non ha più avuto alcuna manifestazione se ritiene che non sia opportuno disdire la partecipazione a tale associazione destinando la quota annuale di circa 2mila 300 euro ad altri capitoli magari del sociale dove le esigenze si fanno sempre più pressanti. Grazie.

PRESIDENTE: Risponde l'Assessore Galardini.

ASSESSORE GALARDINI: Rispondo al quesito numero 1. Non rispondo a verità che "il bando di gara ad evidenza pubblica con condizioni così palesemente penalizzanti da fare prevedere l'assenza di offerta". I 6mila euro previsti dall'affidamento sperimentale si discostano di 100 euro rispetto ai 6.100 offerti da altre associazioni in una delle gare annullate in autotutela. Quindi dal punto di vista economico la differenza non è abissale. Risposta al punto numero 2: come già detto in precedenti interventi non ci sono evidenti e sostanziali miglioramenti delle condizioni di affidamento, non è prevista una durata scandita in settimane così come

recita il regolamento attuativo numero 22, regolamento attuativo della Giunta regionale toscana del 6 giugno 2011. Inoltre l'obbligo assicurativo scatterà al termine del periodo di sperimentazione. Mi sembra che questo sia un dato importante. Siamo in una fase sperimentale. In questi mesi iniziali gli iscritti sono coperti da polizza di assicurazione di responsabilità civile attivata dall'Amministrazione per tutti i frequentanti locali comunali. La copertura antinfortunistica è prevista per tutti i corsi programmati dall'Amministrazione e da loro frequentati. Risposta al quesito numero 3: si ritiene di confermare la cifra di 2.300 euro per l'adesione alla ATP in quanto l'associazione promotrice di attività teatrali di spettacoli sul territorio che sono in programmazione nei mesi centrali del corrente anno scolastico a villa Smilea. Conclusione: l'interpellanza ha il limite di confrontare un bando di gara di evidenza pubblica con un affido sperimentale a trattativa privata ma queste sono grandezze non comparabili. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola alla capogruppo Risaliti.

**CONSIGLIERE RISALITI:** Sono parzialmente soddisfatta in quanto per la risposta data al punto 3 l'Assessore ci ha comunicato che l'associazione culturale teatrale pistoiese provvederà a fare delle manifestazioni, o comunque collaborerà allo svolgimento di manifestazioni culturali nei mesi estivi e quindi aspetteremo e ci auguriamo che davvero così sia altrimenti sarebbero soldi davvero buttati al vento. Per quanto riguarda le grandezze non comparabili questo lo dice lei, Assessore, ma secondo me sono assolutamente comparabili visto che comunque questi sono i termini delle questioni per cui ad oggi abbiamo bandi andati deserti, abbiamo un affidamento seppur sperimentale, dato in via diretta e quindi sono assolutamente comparabili visto che gli elementi presi in considerazione ci sono. La sperimentazione spero e mi auguro possa servire a rivedere quelle che saranno domani le condizioni per un affidamento che diventerà duraturo invece che sperimentale perché - poi ci sono altre interpellanze che susseguiranno a questa - aver posto nel bando andato deserto come locali la villa Smilea al primo piano e l'aver invece concesso l'intera villa Smilea alla scuola di musica, perché dando tutto il primo piano più l'intero piano seminterrato, più la sala musicale presso il circolo ARCI, aver variato e spostato, non essendoci più una durata dei corsi, aver non imposto e non obbligato a fare un'assicurazione... Ora lei dice "per chi frequenta comunque c'è l'assicurazione del Comune"; vorrei ben vedere perché chiunque è iscritto ai laboratori di qualunque tipo la quota di iscrizione comprende anche la polizza assicurativa e quindi spero e mi auguro che ci sia chiaramente anche per i ragazzi che frequentano la scuola di musica. Vorrei anche vedere, verreste meno ad un obbligo fondamentale da parte dell'Amministrazione. Questo non dice niente in merito, per esempio, all'assicurazione a copertura di eventuali danni che dovessero essere causati da comportamenti di chi frequenta la scuola di musica, dei soggetti che la frequentano, danni al patrimonio, alla villa, alla struttura o comunque che non siano semplicemente danni che il Comune è chiamato a rifondere nel caso ci sia un infortunio. Stavo parlando anche di danni alle strutture stesse, al patrimonio della villa che era posto a carico, nel bando andato deserto, dell'aggiudicatario che sparisce probabilmente per favorire perché comunque il soggetto a cui si voleva dare l'affidamento diretto altrimenti non avrebbe preso l'affidamento diretto. Quindi in qualche modo lo dovevate favorire. Questa era la risposta da dare perché questo è stato il comportamento da tenere; legittimo, comportamento assolutamente legittimo che l'Assessore e la Giunta possono tenere, ma questa era la risposta da dare. Poi ci si vuole sempre nascondere dietro qualcos'altro per non dare risposte. Quindi contesto assolutamente delle risposte al punto 1 e 2 e sono parzialmente soddisfatta della risposta data al punto 3. Grazie.

**PRESIDENTE:** Passiamo al punto 5. "Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Centro Destra unita per Montale d'oggetto scuola di musica villa Smilea". Consigliera Risaliti.

**CONSIGLIERE RISALITI:** Salto le premesse perché ormai le sanno anche i banchi di questa aula. Chiedo all'Assessore o al Sindaco, sempre riallacciandomi al fatto che i locali che sono stati dati in uso e concessione alla scuola di musica riguardano, torno a dire, tutta villa Smilea, se la mostra permanente Vivarelli può risultare danneggiata dall'uso di una delle sue sale in quanto un pianoforte verticale copre la parte bassa di uno dei quadri, se ha considerato il disagio arrecato e che maggiormente arrecherà in primavera quando le finestre saranno aperte e agli studenti presenti in biblioteca, il che potrebbe portare ad un abbandono della frequenza così mortificando un altro servizio, se ritiene di aver ben valutato prima di inserirlo nel capitolato di affidamento, di vincolare i locali di villa Smilea alla sola scuola di musica così fatto impedendo ogni altro tipo di evento, corso o manifestazione, dal momento che durante lo svolgimento delle lezioni di musica saranno non usufruibili per altri fini ed eventi, sicuramente tutta la parte destinata dal capitolato, il salone e le tre sale adiacenti del primo piano, più l'intero seminterrato ma certamente non saranno usufruibili neppure le eventuali stanze adiacenti a quelle delle lezioni per evidenti motivi di sonorità. Se ritiene che la scelta di vincolare di fatto la villa alla sola scuola di musica non abbia privato Montale ed i montalesi di quel

patrimonio culturale che villa Smilea aveva guadagnato grazie alla fervida attività degli anni passati ospitando eventi e mostre a livello nazionale ottenendo visibilità, consensi e risultati. Grazie.

PRESIDENTE: Risponde l'Assessore Galardini.

ASSESSORE GALARDINI: Risposta al quesito numero 1: il danneggiamento evocato nell'interpellanza non può essere ricondotto allo sfioramento da parte di un pianoforte della parte bassa di uno dei due quadri, casomai ne può derivare una fruizione estetica ridotta dell'opera che non è un quadro ma un bozzetto preparatorio realizzato a gesso caldo. Forse un'esplorazione un po' più accurata come cittadini dei locali e delle sale destinate all'esposizione Vivarelli non guasterebbe nemmeno ai proponenti dell'interpellanza. Risposta numero 2: le sale nella villa sono ben coibentate per la loro storica caratteristica architettonica, quindi in primavera o in estate potranno diffondersi sonorità più o meno gradevoli, dipende dagli esecutori, verso il cortile interno ma la biblioteca ne sarà al riparo per chi la conosce, altrimenti forse è meglio risparmiarsi certi riferimenti alla contiguità della biblioteca. Perché la biblioteca ha una sola finestra di affaccio sul cortile stesso sempre chiusa perché è alle spalle del bancone della reception. Risposta numero 3: tutto valutato. Non esistono simultaneità e concomitanze di eventi come dimostra l'attività di questi due mesi, basta vedere il calendario. Le mostre si svolgono nelle sale espositive come sempre, non invase dalla scuola di musica. La programmazione serale inizia sempre alle 21,00. La scuola di musica termina alle 20,30 al massimo e quindi non tutto il primo piano è riservato alla scuola di musica e quindi certe affermazioni sono paradossali inficcate da retorica. Risposta numero 4: confermo che la scuola di musica arricchisce ed amplia l'offerta formativa svolta in villa. Questa è la missione di ogni arte che "sempre deve concorrere al benessere dei cittadini; mai sarà piegata dai protagonismi di chi la intenda trasformare in spettacolarità ostentatamente smaccata". Non sono parole mie ma di Umberto Eco. Grazie.

PRESIDENTE: Capogruppo Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Assessore, probabilmente si parla due linguaggi completamente diversi per fortuna sia mia che sua. L'interpellanza e le domande chiedevano altro. Io, tra l'altro, Le ho chiesto se ritiene di aver ben valutato, e lei mi ha risposto "tutto valutato tutto benissimo" del fatto che sarà impossibile che, per esempio, in contemporanea allo svolgimento delle lezioni di musica si possano svolgere altre manifestazioni ed altri eventi. La risposta mi sembra abbastanza semplice perché se ci sono le lezioni di musica altre manifestazioni ed eventi non ci si fanno e quindi questa era forse un po' capziosa come domanda ma speravo lei potesse riuscire a dare una risposta. È evidente che durante lo svolgimento delle lezioni della scuola di musica altri eventi a villa Smilea non possono essere svolti. Passo oltre le considerazioni che ha fatto rispondendo alla prima domanda sulla fruizione minore o maggiore da parte dei proponenti l'interpellanza perché mi sembra davvero di bassa lega la sua affermazione. Arriverà primavera e poi arriverà anche l'estate, per cui andremo a verificare se questa sonorità che arriverà in maniera gradevole nel cortile, per me sarà sicuramente un piacere restare nel cortile ad ascoltare la musica che arriverà dalle finestre del primo piano, credo sarà un po' meno piacevole per chi magari vorrà andare in biblioteca a leggere o a studiare, a concentrarsi magari per delle lezioni soprattutto in primavera e in estate quando le finestre saranno probabilmente aperte, sia quelle del primo piano che anche magari l'unica finestra della biblioteca, penso proprio arriverà una forte sonorità che probabilmente distoglierà e disturberà i fruitori, ammesso che all'epoca ce ne saranno ancora, della biblioteca. La quarta considerazione era che aver destinato tutta la villa ad un unico servizio che poteva essere, al di là del fatto che è stato un servizio disgraziato per la sua genesi degli ultimi anni e quindi già aveva avuto le sue pene fin dal 2014, aver destinato tutta villa Smilea alla sola scuola di musica mi pare abbia privato i cittadini di Montale della possibilità di fruire come aveva fruito in maniera diversa negli anni passati, in maniera molto più ampia e più libera, di villa Smilea. Certo è un servizio che alla fine siete riusciti a restituire a Montale, visto che lo avevate privato per un anno e mezzo, ma mi sembra che in tal modo avevate privato Montale di tutto un altro servizio e di tutto un altro patrimonio legato a villa Smilea. Sono soddisfatta nel senso che comunque in qualche modo ha risposto e certamente insoddisfatta di quelle che sono state le scelte.

PRESIDENTE: Punto 6 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare Centro Destra unita per Montale ad oggetto "gestione diretta impianto di incenerimento". Chi illustra il punto? Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Premesso che nel Consiglio comunale dell'11 dicembre in sede di discussione della mozione presentata dal nostro gruppo ed avente ad oggetto "affidamento gestione impianto termovalorizzatore", in un passo dell'intervento il Sindaco afferma "l'impegno del Sindaco è quello alla prima assemblea utile dei soci di iniziare una discussione tra i proprietari dell'impianto insieme al consiglio di

amministrazione sulla gestione futura una volta che scade il contratto in essere che scade alla fine del 2016 con la società Ladurner, che siamo ormai a fine febbraio 2016, quindi a soli dieci mesi dalla scadenza del contratto con Ladurner... L'interpellanza è del 22 gennaio 2016 e nel frattempo ci sono stati degli accadimenti ma continuo nella lettura. Che visti gli avvenimenti del 2015 la manifesta incontrollabilità dell'impianto, le relazioni ARPAT e ASL, dell'ordine dei medici, la consapevolezza dei cittadini tutti dei territori interessati dall'impianto dell'urgenza di una gestione sicura affidabile e controllata che certamente Ladurner ha dimostrato non poter dare, si interpella il Sindaco anche nella sua qualità di Assessore all'ambiente e membro del direttivo dell'ATO Toscana centro, per conoscere i passi compiuti in merito alla gestione diretta dell'impianto alla scadenza naturale del contratto con Ladurner fissata al 31.12.2016, se l'assemblea dei soci citata dal Sindaco nella risposta dell'11 dicembre si è tenuta su detto tema e quali sono state le decisioni assunte, se vi è unanimità di pareri da parte dei soci in merito al tema, se e a quando è stato fissato un eventuale nuovo incontro, se è stato dato mandato al cda affinché si attivi per l'assunzione di tutte le iniziative, procedure e corsi formativi atti al raggiungimento dell'obiettivo. Grazie.

**PRESIDENTE:** Risponde il Sindaco.

**SINDACO:** In riferimento a questa interpellanza faccio presente che ancora non si è tenuta l'assemblea dei soci in merito con all'ordine del giorno la gestione dell'impianto. Ci sono stati però incontri tra i Sindaci e il presidente del CIS per mettere a fuoco gli aspetti amministrativi in riferimento alla scadenza della gestione, gli aspetti in riferimento alla procedura del rinnovo AIA, la situazione dei dipendenti, attualmente risultano in servizio 28 dipendenti di cui 25 trasferiti da CIS S.p.A. al momento dell'affidamento in gestione. Abbiamo messo a fuoco gli interventi di manutenzione straordinaria da eseguire e i relativi costi, la situazione finanziaria, la procedura in corso di arbitrato ed infine un altro aspetto, quello della gara per l'affidamento definitivo al gestore unico dei rifiuti. Non è una partita assolutamente né facile, né semplice da giocare. Ritengo comunque come Sindaci entro il mese di marzo, i primi di aprile, ci sarà l'assemblea dei soci in riferimento a questo punto dell'ordine del giorno perché a fine anno, come giustamente riportato in interpellanza, scade la gestione della società Ladurner per cui nel mese di marzo o ai primi di aprile al massimo sarà presa la decisione in merito.

**PRESIDENTE:** La parola alla Consigliera Risaliti.

**CONSIGLIERE RISALITI:** Dall'11 dicembre ricordo, signor Sindaco, che Lei ha detto, testuali parole, "l'impegno del Sindaco è quello alla prima assemblea utile dei soci di iniziare una discussione tra i proprietari", eccetera. Da quanto lei ha detto sembra che abbiate tenuto riunioni su tutti i temi importantissimi, da quello finanziario piuttosto che le manutenzioni, piuttosto che i dipendenti, ecc., tutti temi naturalmente molto importanti, avete avuto probabilmente decine di riunioni per discutere di tutti questi temi e l'unico tema di cui non si è discusso o non si è avuta l'occasione ed il modo di discutere è quello avente ad oggetto forse la scadenza più vicina e forse più importante, quella più prossima, di discutere tra voi soci di come, cosa, con quali modi, quali tempi, quali step, quali passaggi potere arrivare a riprendere la gestione diretta dell'impianto che ricordo, e non credo che ci sia necessità di ricordarlo a lei, signor Sindaco, che è un obiettivo che anche Lei come Sindaco ha più volte ribadito, riconosciuto e riconfermato, quello di tornare alla gestione diretta dell'impianto. Quindi mi pare che in quasi tre mesi, perché siamo a fine febbraio, la discussione del Consiglio comunale è dell'11 dicembre, non avere avuto l'occasione, e le occasioni si cercano perché basta fare una convocazione e quindi non c'è bisogno di convocare qualcun altro, lei è socio e quindi ha assolutamente possibilità di richiedere la convocazione dell'assemblea in qualunque momento, e se avesse voluto certamente avrebbe potuto convocare l'assemblea e portar anche questo tema insieme agli altri di cui avete parlato all'O.d.G.. Quindi o non è interesse, o comunque non è interesse preminente, come invece altre volte il Sindaco ha affermato, quello di potere arrivare a riprendere la gestione diretta dell'impianto, il che sarebbe cosa molto grave, gravissima, da parte sua e da parte degli altri Sindaci proprietari dell'impianto, oppure è un argomento che non interessa e quindi è altrettanto grave e gravissimo. È chiaro che non avendo avuto l'occasione, che neanche ha cercato perché torno a dire che Lei aveva tutti i diritti per poterla convocare e scrivere l'ordine del giorno, chiaramente a tutte le altre richieste conseguentemente non ci sono risposte perché manca l'elemento essenziale dell'assemblea e dell'incontro fra i soci però non ha detto neanche se è stato dato mandato al cda perché si attivi per l'assunzione di tutte le iniziative, procedure e corsi formativi atti al raggiungimento dell'obiettivo. Tutti noi sappiamo, Lei per primo sicuramente meglio di noi saprà, quanto questo percorso sarà lungo, difficile, faticoso e faticoso. Se non vi muovete, ormai siamo a marzo, non venite a raccontarci a dicembre che purtroppo vi è mancato il tempo e siamo costretti quindi a rinnovarlo nuovamente a Ladurner perché questo è conseguenza di una volontà e se si vuole si riesce, se non si vuole non si fanno e probabilmente se si arriva a dicembre non veniteci a raccontare che si ripropone a Ladurner perché

ci è mancato il tempo. Avevate tempi e modi e probabilmente non li state cercando. Sono assolutamente insoddisfatta.

**PRESIDENTE:** Discutiamo ora il punto 7 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare Centro Destra unita per Montale ad oggetto aggiornamento sulla procedura di dismissione e riconversione dell'impianto". Capogruppo Risaliti.

**CONSIGLIERE RISALITI:** Do lettura dell'interpellanza anche se questa aula l'ha sentita più volte. Partendo dagli impegni presi dalla Giunta e dal Sindaco con l'approvazione della mozione presentata dal gruppo consiliare Centro Sinistra Montale democratica ad oggetto "dismissione dell'impianto di termovalorizzazione di Montale, deliberazione numero 106 del 29.12.2014, di cui si riporta di seguito uno stralcio della presentazione da parte della capogruppo Scirè, "visto che all'interno del proprio programma elettorale la lista Montale democratica si esprimeva rispetto all'impianto di termovalorizzazione sulla politica ambientale da attuare in tal senso, impianto di termovalorizzazione, sviluppo di una politica ambientale basata su una raccolta differenziata spinta da sviluppare ulteriormente incentivando anche le buone pratiche del riciclo e del riuso con l'obiettivo di una minore produzione dei rifiuti ed una riconversione dell'impianto industriale, monitoraggio dell'attività dell'impianto per la tutela della salute dei cittadini, la volontà dell'attuale Amministrazione è stata ribadita a mezzo stampa e va nella direzione, creduta o meno, in accordo con le proprietà di Agliana e Quarrata di dismettere l'impianto una volta estinto il mutuo al 2023. Il piano interprovinciale dei rifiuti e il piano di ambito hanno una scadenza anticipata rispetto alla decisione e dismissione dell'impianto, 2021 di cui al punto precedente, si pone la necessità di un aggiornamento degli obiettivi di pianificazione", tanto premesso e considerato si impegna il Sindaco e la Giunta a intervenire presso la Regione Toscana ed ATO, ex articolo 12 punto 2 delle sopra citate convenzioni e con le modalità previste dalla nuova legge regionale 61/2014, per aggiornare o modificare la pianificazione in essere prevedendo alla definitiva cessazione dell'impianto di termovalorizzazione di Montale entro il 2023 e comunque non oltre la data di estinzione del mutuo senza aggravii di penali o sanzioni così come in caso di gravi danni ambientali e sanitari accertati tramite dati di indagini compiute dagli istituti preposti che dovessero comportare interruzione al servizio, a comunicare se effettivamente, in accordo con il tavolo istituzionale appositamente costituito presso la Provincia di Pistoia, le risultanze delle indagini epidemiologiche attualmente in corso da parte della USL di Pistoia realizzate tramite il contributo di Ipso, ad avviare in tempi il più possibile contenuti l'attività di monitoraggio e controllo della discarica delle ceneri presenti all'interno del perimetro dell'azienda CIS nel termine previsto dal progetto attualmente in esame da parte della conferenza dei servizi incaricata. Qui si aggiunge l'emendamento: "a condividere ed informare il consiglio comunale nelle Commissioni preposte. La Quarta Commissione riguarda gli aggiornamenti rispetto alla concessione della gara e i procedimenti che verranno messi in atto una volta che abbiamo avuto l'individuazione del gestore unico e ancora una volta gestore unico e proprietà dell'impianto potranno riformulare il contratto conferimento. Si interpella il Sindaco anche nella sua qualità di Assessore all'ambiente e membro del direttivo dell'ATO Toscana centro: 1) se è intervenuto presso la Regione Toscana ed ATO, ex articolo 12.2 delle sopra citate convenzioni con le modalità previste dalla nuova legge regionale 61/2014 per aggiornare o modificare la pianificazione in essere prevedendo la definitiva cessazione dell'impianto di termovalorizzazione di Montale entro il 2023 e comunque non oltre la data di estinzione del mutuo senza aggravii di penali o sanzioni e magari ulteriormente specificando che la scadenza del mutuo deve essere tassativamente quella del 2023. Se è ancora convinto della dismissione dell'impianto entro il 2023; se lo è perché ha ritenuto di non partecipare direttamente alla manifestazione "insieme per un ambiente migliore" assente anche tutta la Giunta, il suo gruppo politico, il Presidente del Consiglio, visto che sarebbe stata un'arma in più da portare ai tavoli istituzionali per ribadire il proprio convincimento alla chiusura/dismissione/riconversione dell'inceneritore". Mi permetto di fare una considerazione perché alla data di scrittura dell'interpellanza non si era avuta ancora l'emissione del decreto attuativo comunque nella formulazione con cui è arrivato a fine gennaio, per cui qui sembra si stia parlando di preistoria rispetto alla situazione di oggi perché tutti questi che erano buoni propositi di una vostra mozione, quindi visto che era vostra mozione penso da voi scritta e da voi sicuramente condivisa, ecc., ecc., oggi mi sembra siamo veramente in un futuro lontano, lontanissimo da quando anche questa mozione era stata scritta con degli scenari che si presentano addirittura ancora più gravi e molto peggiorativi rispetto a quanto di peggio si poteva pensare solo un anno e tre mesi fa. Quindi alla luce di quello che sta per accadere vorrei che il Sindaco nella sua risposta non solo riconfermasse gli intenti già indicati nella mozione del dicembre 2014, tra l'altro magari visto che nella mozione si faceva riferimento alla chiusura dell'impianto entro il 2023 e comunque non oltre la data della scadenza del mutuo, sapendo che quel mutuo prevede una rata finale di un importo veramente grande ed importante che potrebbe fare prevedere che nelle vicinanze di quella scadenza si dovesse un domani far ricorso ad un ulteriore mutuo per poter pagare quel balon finale sarebbe importante che



il Sindaco ribadisse nel suo intervento nella sua risposta che comunque il 2023 rimane data tassativa a prescindere dal fatto che quel mutuo sia estinto in un modo o in un altro. Comunque il 2023 resta data ultima di vita di quell'impianto e che quindi si adopererà il c.d.a. di CIS piuttosto che i soci perché entro quella scadenza i mutui siano estinti. Anche alla luce della risposta se il Sindaco alla luce di quanto sta accadendo si sente di poter mantenere questo suo impegno preso in sede non solo di campagna elettorale ma più volte ribadito di cui è assolutamente convinto dal momento che proprio una mozione in tal senso fu fatta dal suo gruppo. Grazie.

PRESIDENTE: Risponde il Sindaco.

SINDACO: In data 24.4.2015 abbiamo inviato ad ATO Toscana Centro a nome mio e degli altri due Sindaci, il Sindaco di Agliana e il Sindaco di Quarrata, una lettera per chiedere dei chiarimenti. Abbiamo chiesto "le convenzioni tra CIS S.p.A ed ATO Toscana centro inerenti ai conferimenti da parte del gestore d'ambito dei rifiuti urbani indifferenziati prevedono all'articolo 3 una durata dei medesimi pari alla durata della concessione d'ambito che risulta essere ventennale. Il piano di ambito fa una programmazione limitata al 2021 ed affermando che la quasi totalità delle potenzialità termiche deriverà dalle nuove realizzazioni e perciò non da Montale". Sempre nelle convenzioni di cui in oggetto all'articolo 9 "disciplina delle convenzioni di cui al servizio sono previste sanzioni per le rescissioni delle medesime. Con la presente si chiede di chiarire e meglio comprendere il funzionamento di tali clausole apparentemente contrastanti". In data 30-4-2015 l'ATO risponde alle nostre richieste. "Con riferimento a quanto richiesto in merito alle convenzioni di cui in oggetto si fa presente che dette convenzioni sono attualmente scadute e pertanto inefficaci. Si dovrà in un prossimo futuro procedere di intesa tra le parti alla predisposizione di nuove convenzioni che potranno meglio specificare quanto già contenuto nelle convenzioni scadute. Resta altresì inteso che tali convenzioni non vincolano in alcun modo le scelte impiantistiche future che restano in capo ai soggetti competenti ad adottare attraverso atti di pianificazione, pianificazione che è in capo alla Regione Toscana. Pertanto una eventuale riconsiderazione delle necessità impiantistiche che dovesse emergere dalle verifiche previste dal vigente piano o anche successive che indicasse come non più necessario l'impianto in questione comporterebbe comunque una risoluzione di fatto dei rapporti convenzionali senza ulteriori conseguenze di carattere sanzionatorio". Cioè se il piano d'ambito... la decisione che l'impianto di Montale non è più necessario allo smaltimento dei rifiuti per l'indifferenziato il piano d'ambito e la convenzione non tiene conto delle penali previste nelle convenzioni scadute. Questi sono i chiarimenti che abbiamo chiesto dopo questi tempi in cui ci furono polemiche in merito alle convenzioni che di fatto erano scadute e che dovranno essere rinnovate una volta che il gestore unico avrà avuto l'affidamento. In merito alla tempistica delle dismissioni confermo l'impegno mio, ma anche ribadito degli altri Sindaci, che una volta finito di pagare i mutui, previsto nel 2023, siamo ancora intenzionati alla dismissione dell'impianto di termovalorizzazione di Montale. In merito poi alla manifestazione su cui si chiede sulla mia non partecipazione mi sembra di aver capito che tale manifestazione fosse per la chiusura subito dell'impianto e non tanto una manifestazione che chiedeva la chiusura al 2023 - 2024, sembrava di aver capito questo ed il 2023 - 2024 è l'impegno preso da me ma anche dalla Consigliera capogruppo Risaliti in campagna elettorale, ricordo, in confronti pubblici che abbiamo fatto insieme. Il mio impegno è mantenere fede a quella promessa.

CONSIGLIERE RISALITI: Non avevo chiesto né di darmi notizia della lettera inviata all'ATO per i chiarimenti, né della risposta che mi pare avesse già letto in un altro contesto e quindi ce ne aveva già dato notizia ma non era questo quello che chiedevo. Se si vuol dare delle risposte tanto per darle e per non dire "non ho niente da dire" forse sarebbe meglio tacere. Anche perché tra l'altro, signor Sindaco, spero e mi auguro che si accorga di quello che sta accadendo intorno a lei, di quello che sta accadendo intorno a noi, di quello che lo Stato sta facendo per Montale, cioè l'aggravarsi della situazione del nostro impianto. Spero abbia letto il salva Italia ed il decreto attuativo; se lo avesse letto probabilmente avrebbe dato delle risposte diverse stasera. Non mancherà l'occasione per fargli delle interpellanze anche su quello. Non ha risposto a quello che le chiedevo al di là di riconfermare il suo impegno politico a chiuderlo nel 2023. Ad oggi non basta più l'impegno politico. Signor Sindaco, bisogna far qualcosa in più, non basta più quanto dichiarato in campagna elettorale. Ha fatto bene a ricordare che anch'io in campagna elettorale dicevo questo ma purtroppo non ci sono io ad amministrare, c'è lei. Ci fossi stata io avrei saputo come comportarmi probabilmente per cercare come minimo di non lasciare un campo così aperto alle decisioni che altri assumeranno per noi. Almeno li avrei contrastati e avrei cercato di portare delle considerazioni diverse e soprattutto avrei cercato di andare ad una politica sulla gestione dei rifiuti diversa da quella che sta facendo il PD ed a cui voi vi state conformando in maniera totale perché non si sente dire una parola diversa da parte vostra, né soprattutto si agisce in maniera diversa. Signor Sindaco, come nell'interpellanza precedente quando non è riuscito a convocare un'assemblea su un tema così importante come quello del ritorno all'affidamento diretto dell'impianto da

dicembre 2015 ancora non ha avuto l'occasione per convocare un'assemblea non mi può rispondere semplicemente "ma io l'ho detto in campagna elettorale e lo riconfermo". Vi rendete conto che dal dicembre 2014 ad oggi è assolutamente cambiata la storia del nostro inceneritore? Non basta dire "io l'ho preso come impegno in campagna elettorale". Lei deve venire in Consiglio comunale e ci deve raccontare cosa sta facendo perché questo impianto davvero arrivi al 2023 ad esser chiuso se non prima perché l'impegno di chiuderlo nel 2023 è la data ultima perché purtroppo ci sono questi maledetti mutui che gravano sulle nostre spalle che sono stati presi per nostra disgrazia per ampliare quell'impianto. Quindi purtroppo ce lo portiamo avanti e ce lo dobbiamo portare fino al 2023 ma ci credo poco che si arriva al 2023 e si estingua il mutuo perché quegli 8 milioni e mezzo di balon saranno sulle nostre teste anche il 31.12.2023 per cui dovremo prendere un altro mutuo per altri dieci anni. Veramente sono basita, come diceva una Consigliera spesso nel mandato precedente, del nulla, delle risposte che questa Giunta dà sui temi e sulle interpellanze che le vengono sottoposte. Sono assolutamente insoddisfatta.

**PRESIDENTE:** Passiamo al punto 8 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare Sinistra Unita per Montale ad oggetto richiesta chiarimenti su lettera relativa al danno dell'immagine inviata dallo studio legale della ditta Ladurner". Consigliera Bilenchi.

**CONSIGLIERE BILENCI:** Il gruppo consiliare Sinistra Unita per Montale, premesso che in data 26.10.2015 giungeva per conoscenza al Sindaco di Montale e alla Provincia di Pistoia una lettera inviata dallo studio legale della ditta Ladurner in cui si lamenta nei confronti di ARPAT un presunto danno all'immagine del gestore dell'impianto di incenerimento con i seguenti termini "spettabile ARPAT, vengo notiziata dalla mia assistita Ladurner della pubblicazione sul sito ARPAT di valutazioni ed opinioni personali della stessa sulla gestione della Ladurner S.r.l.. La pubblicazione sul sito ARPAT di valutazioni personali ha generato articoli sui giornali "Il Tirreno" e "La Nazione" che creano discredito sulla Ladurner, sulla sua gestione ed onorabilità. Ladurner ha già esercitato il suo diritto di replica su "Il Tirreno" ribadendo l'unilateralità delle affermazioni dell'ARPAT. Vero è che le pubblicazioni dell'ARPAT hanno creato in generale e diffuso discredito sulle attività gestorie della Ladurner tale da auspicare il mancato rinnovo della gestione da parte di CIS come letto su alcuni giornali. Ebbene il mio intervento si giustifica in quanto alla lettura di quanto pubblicato sul vostro sito, dalla lettura dei giornali e nonché dal comportamento complessivo di questa pubblica Amministrazione ravviso i presupposti per l'offesa alla reputazione e all'immagine commerciale della Ladurner, la lesione della considerazione della Ladurner nei confronti della cittadinanza non solo territoriale e limitrofa l'impianto e ciò in un contesto di continua aggressione gratuita e distruttiva dell'operato di Ladurner non giustificato da un dissenso ragionato e svolto in contraddittorio, né dai fatti. Si ponga l'attenzione che tale azione di discredito è ancora più rilevante ed incisiva laddove la gestione di un impianto di incenerimento o termovalorizzatore trova nella popolazione estrema sensibilità. Si ricorda che la correttezza della gestione dell'impianto è stata recentemente anche ribadita in sede giurisdizionale dal TAR Toscana il quale ha confermato la conformità delle scelte gestionali del Ladurner ai dettami comunitari in materia di prevenzione ambientale, dettami comunitari avversati proprio dalla stessa pubblica amministrazione. Con la presente dunque si invita e si diffida ARPAT Toscana dal pubblicare e comunque esternare in qualsiasi forma valutazioni personali e discrezionali che non rientrino nel dovere istituzionale di informazione ambientale previsto dall'articolo 40, DL 33/2013, articolo 3 DL 52/2006, legge 208/2001 e nonché dal DL 195/2005. Si invita e si diffida pertanto ARPAT a rettificare con comunicazione adeguata l'affermazione contenuta nel sito relativa preoccupazioni per l'affidabilità della gestione dell'impianto, affermazione che ha dato adito alle presenti contestazioni. Ladurner si riserva altresì di valutare la legittimità di pubblicazioni di lettere, relazioni, comunicazioni ed altro reperite nel sito ARPAT che non presentano finalità pubblica, né costituiscono dato ambientale. In difetto Ladurner valuterà opportuna azione legale in tutela della propria immagine. La sottoscritta e Ladurner non presentano consenso alla pubblicazione di tale diffida. Dato atto che l'agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana è ente pubblico istituito con Legge regionale 66/1995, attivo dal 1996 che si occupa come da statuto di effettuare il monitoraggio dello stato dell'ambiente, di svolgere accertamenti sulle fonti di inquinamento e gli impatti che ne derivano occupandosi dell'individuazione e prevenzione dei fattori di rischio per la salute dell'ambiente e dell'uomo, di provvedere alle ispezioni sul territorio toscano per controllare il rispetto delle attuali norme in materia di tutela ambientale e verificare che le prescrizioni contenute negli atti autorizzativi rilasciati dalle Amministrazioni competenti siano rispettate ed effettua i controlli tecnici che serviranno alle autorità competenti per adottare i provvedimenti necessari alla tutela dell'ambiente. Mette inoltre a disposizione delle istituzioni e delle associazioni dei cittadini il risultato delle attività di controllo e di monitoraggio e della collaborazione con altri soggetti produttori di informazioni ambientali attraverso un'efficace ed esauriente sistema di diffusione della conoscenza ambientale. Fornisce infine assistenza tecnica agli enti pubblici nell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di tutela ambientale, pareri, proposte di carattere

tecnico scientifico, supporto alle attività istruttorie. Considerato che la relazione emessa da ARPAT datata 12.10.2015 non può assolutamente essere assunta a rango di opinione personale in quanto doverosamente rende noto di un'indagine tecnica intorno alle cause di sfioramento che la cittadinanza attendeva da tempo e che rientrava nei doveri dell'ente pubblico regionale, visto che la lettera è stata inviata per conoscenza oltre che al CIS e alla Provincia di Pistoia anche al Sindaco di Montale si richiede al Sindaco nella sua qualità di primo cittadino del paese in cui risiede l'impianto, di responsabile penale e legale della salute pubblica, di Assessore all'ambiente, di consigliere dell'ATO Toscana centro: 1) se ha fornito risposta scritta allo studio legale della Ladurner specificando la differenza che esiste tra opinione personale e doveroso svolgimento dei compiti pubblici che Arpat ha assolto e alla quale era stata chiamata ad adempiere dagli stessi Sindaci della piana che hanno specificato più volte di attendere pareri degli enti preposti prima di prendere provvedimenti; 2) qual è la sua opinione in merito all'affermazione "si ricorda che la correttezza della gestione dell'impianto è stata recentemente anche ribadita in sede giurisdizionale dal TAR Toscana il quale ha confermato la conformità delle scelte gestionali della Ladurner ai dettami in materia di protezione ambientale, dettami comunitari avversati proprio dalla stessa pubblica Amministrazione; 3) se non ritiene che la mancata pubblicazione sul sito internet comunale della presente lettera, nonostante il mancato consenso di emittenti, non contrasti fortemente con le affermazioni più volte pubblicate sui giornali secondo le quali sui fatti il Comune ha adottato la massima trasparenza in quanto tutta la documentazione è stata pubblicata sul sito. Grazie.

PRESIDENTE: Risponde il Sindaco.

SINDACO: In merito a questa interpellanza e alla lettera di diffida di Ladurner nei confronti di Arpat e alla successiva risposta di Arpat alla Ladurner sarò breve. Abbiamo ritenuto, anche perché tutto questo era per presa conoscenza, era arrivata per conoscenza al Sindaco di Montale, di non intervenire in merito alla lettera di diffida. Ritengo che questa sia la scelta giusta e corretta come giusta e corretta, secondo noi, è stata la non pubblicazione dei comunicati sia della Ladurner che dell'Arpat sul sito istituzionale del Comune di Montale.

PRESIDENTE: Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Inutile dire che la risposta, Sindaco, per quanto breve sia al quanto insufficiente. Mi sembra piuttosto grave che non abbia risposto alla Ladurner, mi sembra un'offesa al quanto grave nei confronti di Arpat. La invito ad andare a riguardare, forse glieli ho già elencati, i doveri di Arpat che mi sembra che soddisfino in pieno. La inviterei ad andare a riguardare quali sono i doveri di Arpat ai quali ha ampiamente provveduto. Il fatto che non sia intervenuto lo ritengo abbastanza grave così come ritengo abbastanza grave, lei l'ha definita cosa giusta e corretta, non pubblicare la lettera sul sito. Le ribadisco quanto le ho già detto. Avete sempre sostenuto come Giunta la trasparenza nei confronti della cittadinanza e di tutti nel pubblicare documentazioni ed altro, mi sembra abbastanza grave che questa lettera non sia stata resa pubblica e gravissimo il fatto che non si sia risposto alla Ladurner anche se lei ha ricevuto la lettera solo per conoscenza proprio nel rispetto dell'agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana e per rispetto in fondo di tutti i cittadini. Mi ritengo assolutamente non soddisfatta. Grazie.

PRESIDENTE: Punto 9 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare Sinistra Unita per Montale ad oggetto scuola di Stazione, progettazione". Nuovamente la parola alla capogruppo Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Premesso che sui quotidiani locali è stata riportata la notizia che le scuole elementari di Stazione saranno pronte per l'inizio dell'anno scolastico 2016 - 2017, il quotidiano Il Tirreno in particolare riporta quanto segue: "Stazione, la scuola pronta a settembre". Il Sindaco vuole che la frazione abbia la sua scuola primaria pronta per l'inizio dell'anno scolastico 2016 - 2017. Nella conferenza stampa di inizio anno con la Giunta al completo nell'elencare le priorità del 2016 la scuola di Stazione è in testa. La tempesta di vento del 5 marzo ha provocato danni ingenti ai due plessi. Siamo pronti ad aprire un mutuo per coprire i costi di manutenzione del plesso di Stazione. Puntiamo ad un'opera di bio edilizia con costi inferiori a quelli con cui il Comune di Montale ha partecipato al bando regionale. Il costo finale può essere inferiore. Preso atto che questa notizia costituisce un notevole cambiamento di rotta rispetto a quanto l'Amministrazione aveva esternato in questo stesso Consiglio comunale, Amministrazione che fino a questo momento hanno respinto ogni mozione presentata da questo gruppo consiliare, in cui si impegnava la stessa alla demolizione dell'esistente edificio in cemento amianto e alla ricostruzione delle scuole stesse che dovevano essere considerate una priorità, considerato che fino a questo momento l'amministrazione si era rifiutata apponendo il proprio voto contrario di voler prendere qualsiasi tipo di impegno tanto temporale quanto monetario adducendo le motivazioni più varie, fra le ultime quelle espresse dalla Consigliera Federica Scirè che così si

era espressa nel corso del Consiglio comunale del 30 novembre "quello che però risulta impraticabile, anche tutta la discussione sul bilancio che si è avuta stasera in parte potrebbe esserne una prova rispetto a quelle che sono le variazioni che possono essere fatte e quelle che possono essere anche la difficoltà che riscontra l'Amministrazione è il fatto che all'interno del primo punto venga chiesto un affidamento entro e non oltre il giugno del 2016. Questa impegnativa dal carattere così stringente si vede impraticabile per quanto riguarda l'assenza di una previsione di bilancio per l'anno 2016 ed anche l'assenza di quali possono essere le risorse e i vincoli finanziari. Visto che tali obiezioni evidentemente non esistono più in quanto si è verificata la più rosea e la più auspicabile soluzione per il paese, soprattutto per i minori di Stazione in quanto non solo la progettazione sarà evidentemente pronta al più presto ma le scuole stesse saranno restituite alla cittadinanza della frazione all'inizio del prossimo anno scolastico, si richiede al Sindaco: 1) a chi è stata affidata la progettazione delle scuole, 2) se le nuove scuole sorgeranno dove si trovano le attuali ed in quel caso quando inizieranno i lavori di demolizione e di bonifica; 3) con chi si intende aprire il mutuo e per quale importo; 4) in che consiste nel dettaglio il progetto di bioedilizia adombrato nei quotidiani. Grazie.

**PRESIDENTE:** La risposta al Sindaco.

**SINDACO:** Nelle dichiarazioni che ho rilasciato e che abbiamo rilasciato come Giunta nella conferenza stampa di inizio anno, conferenza stampa nella quale abbiamo portato anche quelli che sono stati i risultati e le cose fatte nel 2015, ho ripetuto e ho messo in evidenza l'impegno prioritario per arrivare alla ricostruzione delle scuole elementari di Stazione. Lei, capogruppo Bilenchi, ha preso a riferimento Il Tirreno, c'erano altri, sia La Nazione, è qui presente il giornalista Giacomo Bini ed anche Report. Se lei ha la cortesia di leggere anche gli altri giornali vedrà che la mia parlava del 2017 e non del 2016. Forse c'è stato da parte di Il Tirreno... Gli altri due giornali riportavano correttamente le dichiarazioni. Sarebbe stato anche sciocco ed ingenuo da parte mia dire a gennaio che all'inizio dell'anno scolastico 2016 le scuole di Stazione erano pronte e realizzate. Ho ribadito il nostro impegno perché è prioritario. Ho parlato anche del mutuo pronto ad aprire un mutuo per la realizzazione di questa opera ma questo non vuol dire che non cercheremo finanziamenti dopo il possibile per ottenerli ma ho ribadito che anche se non ci fosse questa eventualità il nostro impegno, essendo priorità assoluta, è che siamo pronti ad aprire un mutuo anche per la costruzione delle scuole. Le scuole dovranno rimanere anche perché a dicembre 2015 c'è stato per il rischio idrogeologico una diversa destinazione d'uso per quanto riguarda l'area in cui sorge il plesso scolastico perché una parte di quell'area è entrata in B3 ed allora è auspicabile non costruire in queste aree. Per cui anche la progettazione che appena fatto il bilancio cercheremo di affidare dovrà prevedere anche un'ubicazione uguale a quella che c'è ora perché è l'area usufruibile per la costruzione delle scuole elementari. Queste le dichiarazioni che ho fatto e abbiamo fatto come Giunta ad inizio dell'anno per ribadire il nostro impegno per la costruzione delle scuole. Mi chiede quanto sarà l'importo del mutuo che inizialmente sarà quello che prevederà il quadro economico del progetto. Questo è fuori dubbio perché siamo intenzionati fino in fondo a realizzare le scuole di Stazione. Per la tempistica, la prego di controllare anche quello che riportano gli altri giornali ma questo no; può succedere che in una conferenza stampa non ci si capisca o che venga dato un dato che non corrisponde ma su tre o quattro presenze se uno ha fornito una data diversa sono sicuro che abbiamo detto "2017".

**CONSIGLIERE BILENCHI:** Controllerò la data ma, Sindaco, non mi ha risposto. Avete parlato di un progetto di bioedilizia, avete questo progetto sì o no? Avrei gradito che me lo illustrasse.

**SINDACO:** Ho risposto che il progetto appena fatto il bilancio di previsione. Credo di aver risposto.

**CONSIGLIERE BILENCHI:** Non mi risulta. Credo abbia risposto solamente alla domanda "dove verrà ubicata la scuola" e mi ha detto che probabilmente verrà cambiata l'ubicazione della scuola. Al resto non mi ha assolutamente risposto, signor Sindaco. Se a Lei sembra di aver risposto forse non ho capito io. Mi sincererò della data che mi ha suggerito di sincerarmi di rivedere su altri quotidiani. Cercheremo anche di rileggermi la trascrizione, magari glielo chiederò la prossima volta al prossimo Consiglio. Mi ritengo non soddisfatta.

**PRESIDENTE:** Passiamo al punto 10 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare centro Destra unita per Montale ad oggetto numero iscrizioni per le unioni civili". Consigliere Polvani.

**CONSIGLIERE POLVANI:** Sarò breve. Leggo l'interpellanza. Premesso che il Consiglio comunale di Montale con delibera numero 53 del 29 aprile 2015 ha approvato il regolamento di istituzione e disciplina del registro delle unioni civili interpelliamo il signor Sindaco o l'Assessore competente per conoscere quante coppie si sono iscritte in tale registro alla data odierna e la data della loro iscrizione". Grazie.

PRESIDENTE: Risponde il Sindaco.

SINDACO: Alla data odierna è iscritta una coppia nel registro unione civili con data di iscrizione 20 febbraio.

PRESIDENTE: Consigliere Polvani.

CONSIGLIERE POLVANI: Alla data della presentazione dell'interpellanza non c'era nulla anche perché personalmente mi sono recato all'ufficio competente, l'ufficio anagrafe, e alla mia semplice domanda "c'è il registro delle unioni civili, cioè qualche iscritto?" l'impiegata dice "ne ho sentito parlare ma non so niente". Dietro questo discorso abbiamo fatto questa interpellanza per sapere come mai, visto anche che quando se ne parlava quando ci fu la richiesta di Sinistra Unita per fare l'istituzione di questo registro delle unioni civili ci furono delle dichiarazioni fatte dalla Consigliera Dimilta e dalla capogruppo Scirè che dicevano che c'era urgenza di fare questo registro perché vi erano diverse richieste. Visto che alla data di presentazione del 30 gennaio nessuna richiesta esisteva la nostra preoccupazione è stata questa, di fare l'interpellanza. Detto fra noi mi viene da dire "era meglio aspettare, forse era meglio aspettare" come fu detto dal nostro gruppo al momento dell'approvazione di questo registro delle unioni civili anche perché facemmo presente che era un documento per noi nullo per il semplice motivo che il nostro statuto comunale all'articolo 9 comma 2 prevedeva che il Comune si impegnava nella valorizzazione e tutela della famiglia fondata sul patrimonio riconoscendo le altre forme di convivenza nei limiti di quanto previsto dalla Legge dello Stato. Qui era scritto tutto, era stato fatto un atto non legittimo visto anche il ritardo che c'è stato nel fare questo registro delle unioni civili e vista anche la legiferazione a livello governativo sarebbe stato meglio aspettare e non approvare quell'atto. Non sono soddisfatto.

PRESIDENTE: Punto 11 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare Centro Destra unita per Montale ad oggetto cassa di espansione di Via Garibaldi". Prego il Vice Presidente di sostituirmi per qualche minuto. La parola al Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Grazie, Presidente. Vado a leggere l'interpellanza. Premesso che la frazione di Stazione è particolarmente soggetta ad eventi alluvionali e che la messa in sicurezza di tale zona è un atto di estrema urgenza, che la precedente Amministrazione con l'approvazione della variante numero 1 del regolamento urbanistico e successivamente con l'approvazione della variante numero 3 dello stesso regolamento ha posto le basi per una sostanziale riduzione dei rischi idraulici della frazione di Stazione causati dalle cosiddette "acque basse" provenienti dalla zona nord della frazione, infatti a fronte di un intervento edilizio previsto nel vigente regolamento urbanistico in zona di riordino urbano denominata RIU8 Via Garibaldi ex area BPS, al fine di concorrere alla messa in sicurezza della frazione di Stazione ha posto a carico degli attuatori fra le altre cose sia l'onere di eseguire gli argini e l'invaso con le relative opere per il deflusso finale del primo modulo della cassa di espansione e comunque quello che sarà individuato come il primo stralcio del progetto, sia la cessione dell'area dove costruire l'invaso. Visto che su richiesta dei soggetti attuatori protocollata il 15-4-2014 con la quale si chiedeva di modificare lo schema di convenzione edilizia già approvata dal Consiglio comunale che prevedeva la progettazione del primo modulo di cassa di espansione da parte del Genio Civile in quanto, vista l'urgente necessità da parte degli attuatori di iniziare l'intervento a seguito di scadenze contrattuali al fine di ridurre la tempistica dell'intervento stesso proponevano di accollarsi l'onere della progettazione concordando la stessa con il Genio Civile, che il Consiglio comunale preso atto del carattere di urgenza e di improrogabilità del provvedimento per la necessità degli attuatori di iniziare i lavori del primo modulo della cassa di espansione a seguito di loro scadenze contrattuali con delibera del 13 maggio 2014 ha deliberato di modificare lo schema di convenzione edilizia, considerato che il Comune di Montale ha ricevuto in data 3 febbraio 2015 protocollo 1739 la documentazione progettuale inerente la cassa di espansione sul fosso della badia e dei molini elaborata dalla società Dream per conto del suo incarico dei soggetti attuatori dell'intervento edilizio, che in data 23 marzo 2015 con determina 145 il su citato progetto preliminare veniva approvato in linea tecnica dal responsabile del servizio funzionale 4B per poterlo inoltrare alla Provincia per quanto riguarda la sua procedura di verifica di assoggettabilità alla via alla valutazione di impatto ambientale di cui alla Legge regionale 10 e successive modifiche e al DL 152 del 2006, preso atto che il 10 luglio 2015 si è svolta su richiesta del Comune di Montale presso la sede del servizio tutela dell'ambiente e del territorio della Provincia di Pistoia la prima riunione del gruppo interdisciplinare per riesaminare la procedura di modifica e assoggettabilità ai sensi della normativa in materia di impatto ambientale relativa alla cassa di espansione sul fosso della Badia e sul fosso dei mulini nella frazione di Stazione nel Comune di Montale, che come si evince dal verbale la riunione istruttoria si è conclusa ritenendo che la documentazione presentata non fosse stata esaustiva e che fra altre cose dovevano

essere forniti maggiori dettagli operativi circa la gestione delle terre di scavo e su eventuali aree di stoccaggio temporaneo delle stesse che dovranno essere indicate in modo preventivo per consentire una corretta valutazione dell'emissione di polveri diffuse oltre, per quanto riguarda l'ambiente idrico, una descrizione più approfondita delle pressioni e delle misure di mitigazione imputabili alla fase di cantierizzazione tenendo conto anche dell'effetto di eventuali acque piovane, che inoltre viene richiesto un crono programma dettagliato sullo svolgimento dei lavori, che il verbale della riunione viene trasmesso al proponente, cioè al Comune di Montale, al fine di dare modo allo stesso di predisporre le necessarie integrazioni, che il soggetto attuatore non è indicato fra i destinatari del verbale, che il procedimento veniva sospeso in attesa delle integrazioni richieste e dal crono programma, interpelliamo il signor Sindaco anche nelle vesti di Assessore all'ambiente per conoscere se dopo la riunione istruttoria del 10 luglio 2015 si sono svolte altre riunioni ed in caso negativo perché no, se sono state trasmesse le integrazioni richieste al soggetto attuatore, chiaramente se è stato spedito il richiesto crono programma dettagliato dei lavori, se in tale dato in quale data il verbale relativo alle riunioni istruttoria per il rilascio della VIA relativa alla cassa di espansione sul fosso di Badia e sul fosso dei mulini è stato inviato al soggetto attuatore. Grazie.

PRESIDENTE: Risponde l'Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Buonasera. A seguito dell'effettuazione della prima riunione del gruppo interdisciplinare tenutasi il giorno 10 luglio 2015 presso la sede del servizio "tutela dell'ambiente e del territorio" in piazza della Resistenza a Pistoia ed avente per oggetto la procedura di verifica e di assoggettabilità ai sensi della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale avente come richiedente il Comune di Montale cassa di espansione fosso della Badia e sul fosso dei mulini nella frazione di Stazione è pervenuto al protocollo del Comune con numero 12658 del 15 luglio 2015 da parte della Provincia di Pistoia la comunicazione di invio del verbale di tale riunione e con successivo invio in pari data del verbale medesimo acquisito al protocollo numero 12678. In relazione ai contenuti tali atti, nota della Provincia e verbale del 10 luglio 2015, sono stati inviati con nota protocollo 13429 del 30 luglio 2015 al procuratore della Banchi Group Srl della CBN Invest Srl quali attuatori, nonché all'ingegner Galardini quale tecnico incaricato significando di rimanere in attesa delle integrazioni per poterle inviare alla Provincia come richiesto. Ad oggi le integrazioni richieste dalla Provincia non sono state depositate ed in relazione a ciò sono state chieste sia agli attuatori che al tecnico incaricato notizie in merito. Quest'ultimo ha fornito recentemente aggiornamenti sullo stato del procedimento come segue: "subito dopo l'estate nel mese di settembre i progettisti hanno iniziato una serie di incontri con gli enti interessati al fine di chiarire il tenore del verbale della riunione. Sono stati pertanto contattati la Provincia di Pistoia, ARPAT e consorzio per concordare le integrazioni da produrre. Il tenore delle integrazioni richieste dagli enti non era congruente con l'incarico affidato dai privati ai progettisti per mole di lavoro e indagini da svolgere per cui è stata necessaria una revisione del preventivo iniziale che ha comportato una trattativa fra le parti svoltasi nel mese di ottobre 2015. A revisione contrattuale avvenuta i progettisti si sono attivati con l'inizio delle attività di revisione del progetto e le indagini aggiuntive da svolgere. Nella fattispecie sono stati chiesti preventivi a otto diversi laboratori chimici per l'effettuazione delle analisi chimiche dei terreni da produrre con l'individuazione del soggetto selezionato verso la metà di novembre. Contemporaneamente sono state portate avanti le altre integrazioni richieste tra cui un modello previsionale di diffusione delle polveri richiesto da Arpat che richiede diverse computazioni. I campionamenti dei terreni sono stati condotti sul finire del 2015 e ad oggi siamo in attesa delle analisi di laboratorio. Nel gennaio 2016 sono stati presi nuovi contatti con la Provincia visto il trasferimento delle competenze alla Regione per avere notizie ed aggiornamenti su quali fossero tuttora i responsabili del procedimento. Allo stato attuale vi è la fase di valutazione per quanto riguarda la consegna completa di tutte le integrazioni richieste in modo da concludere l'attività di VIA nei primi giorni del mese di marzo del 2016.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Ringrazio l'Assessore e mi ritengo soddisfatto della risposta. Grazie.

PRESIDENTE: Punto 12 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare Centro Destra unita per Montale ad oggetto realizzazione di un servizio al mercato del lavoro". Chi lo presenta? Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Premesso che in data 18.12.2014 veniva approvata una delibera di Giunta comunale denominata realizzazione di un servizio al mercato del lavoro locale con la quale si accettava la proposta progettuale presentata da associazione Poien Lab di Pistoia in quanto è ritenuto necessario individuare gli obiettivi per costruire un percorso sia di natura conoscitiva che anche operativa del contesto sociale economico coinvolgendo i Comuni della pianura pistoiese oltre al Comune di Montemurlo quali realtà

economiche simili. Constatato che nella proposta progettuale elaborata dal dottor Riccardo Sgheri e dal dottor Andrea Manuelli della società Poien Lab di Pistoia con la supervisione del professor Buccarelli si legge tra l'altro che il servizio di natura conoscitiva può in prima approssimazione essere visto con una sorta di punto di osservazione costante del territorio, mentre il servizio di natura operativa svolge una funzione di stimolo, promozione e raccordo tra i soggetti del territorio attraverso la costituzione di eventi partecipati e la creazione di un portale web che in prospettiva potrebbe trasformarsi in portale delle opportunità rivolto a un target composta sia da imprese che da laboratori e persone non occupate e che tale progettualità non è solo finalizzata a mettere in comunicazione le forze locali ma anche e soprattutto a generare una progettualità economica e sociale ampia, articolata e diffusa capace di attrarre risorse sul territorio rivolte ai singoli attori e ad una partner sheap progettuali collettive in grado di adire anche a risorse quali fondi europei mediante la costruzione partecipata di progetti quadro di sviluppo territoriale. Visto che con determina 558 del 23.12.2014 venivano impegnati 2.500euro quale prima start up del progetto sopra indicato allo scopo di procedere alla realizzazione del primo step della proposta progettuale per la prima parte del progetto relativo a indagine desk comparata su dati di fonte ufficiale e amministrativa disaggregati a livello comunale con la produzione di una periodica resocontistica culturale di monitoraggio e di interpretazione, indagine mediante impiego di tecniche standard quantitative e non qualitative di rilevazione delle informazioni, predisposizione come infrastruttura informatica di un servizio funzionale specializzato front office di un portale web dà delle opportunità come snodo fruibile da cittadini ed imprese al fine di procedere alla realizzazione del primo start up della proposta progettuale per la prima parte del progetto relativo ad indagine desk in chiave comparata su dati di fonte ufficiale amministrativa disaggregata a livello comunale con produzione di una periodica reportistica congiunturale di monitoraggio e di interpretazione, mediante impiego di tecniche standard e quantitative e non standard qualitative di rilevazione delle informazioni, predisposizione come infrastruttura informatica di un servizio funzionale specializzato front office di un portale web delle opportunità come snodo fruibile da cittadini ed imprese al fine della reciproca conoscenza dei rispettivi bisogni professionali, B) di un più efficace ed efficiente servizio di incontro della domanda e dell'offerta del lavoro e di un migliore accesso alla opportunità formative ed occupazionali presenti sul territorio, preso atto che sul sito della Poien lab è riportato che il progetto prevede il supporto all'organizzazione da parte dell'istituzione dei committenti, di momenti di socializzazione delle conoscenze acquisite e di animazione professionale sul territorio mediante la realizzazione di una serie di eventi che facilitino la conoscenza reciproca degli attori e dei loro bisogni e servano da base per la costruzione di reti in grado, per altro, di partecipare a bandi di cofinanziamento regionale europei indispensabile allo sviluppo in fieri del progetto e che tale progetto è stato realizzato nella primavera - estate 2015, interpelliamo l'Assessore Mariana Manicacci per conoscere lo stato di avanzamento del progetto, se è stato predisposto il portale web delle opportunità se esiste una relazione delle ricerche effettuate, quanti e quali eventi sono stati realizzati per facilitare la conoscenza reciproca degli attori e dei loro bisogni, se ha portato alla partecipazione a bandi di cofinanziamento regionale europei indispensabili allo sviluppo in fieri del progetto. Come ha detto l'Assessore Menicacci nel corso della seduta del gennaio 2015 nella fase di attuazione di questo percorso era stato trovato e firmato anche un accordo quadro con i Comuni di Agliana e Quarrata e Montemurlo che mirava alla costruzione di un servizio territoriale per l'impiego mediante il coinvolgimento, la valorizzazione e la messa in rete di tutti gli attori pubblici e privati preposti all'avviamento al lavoro e alla sua formazione e riqualificazione al rafforzamento della occupabilità dei soggetti, al potenziamento della loro capacità di cittadinanza attiva. Visto che il progetto è stato realizzato da 5 o 6 mesi volevo sapere come si evolve la situazione e a che punto siamo. Grazie.

**PRESIDENTE:** Risponde l'Assessore Menicacci.

**ASSESSORE MENICACCI:** Cercherò di essere il più possibile sintetica anche se le cose chieste sono tante e quindi se poi alla fine non ce l'avrò fatta a rispondere posso anche poi integrare con una risposta scritta. Vorrei partire da questo punto. Per quanto riguarda la richiesta rispetto allo stato di avanzamento c'è il primo stato di avanzamento che è lo studio in desk che ha prodotto un report che è a protocollo che riporta le caratteristiche del tessuto produttivo e lavorativo dei territori delle quattro municipalità coinvolte, un report aggiornato ai dati del 2014 con contemporanei aggiornamenti arrivati in queste settimane, quindi c'è anche questo aggiornamento, dati di fonti ufficiali e camerali disaggregati per aree comunali. Quindi questo report che sarà oggetto nelle prossime settimane di incontro con gli Assessori delle altre municipalità vedrà un'analisi più dettagliata ma credo che leggendolo riporti un quadro molto chiaro. Sempre in questi mesi è stata individuata una linea di finanziamento su bando europeo Horizon 2020, sulla lotta alle discriminazioni, dove siamo arrivati secondi, che ha previsto in modo strategico una specifica azione sul lavoro. Quindi anche questo può essere dato come uno step acquisito per noi obiettivamente molto importante perché oltre alle municipalità originariamente coinvolte vi si aggiunge il Comune capoluogo di Pistoia e quello gemellato di Varzadin e quindi permetterà una contaminazione di dati e di esperienze più ampia. In questo periodo, sempre

sotto copertura degli stessi 2.500euro lordi, è stata aperta questa fase di collaborazione con le municipalità coinvolte anche per valutare ulteriori step di finanziamento ed in questa fase si era provveduto ad individuare una seconda possibile linea di finanziamento consistente nella possibilità di presentare il progetto in discussione al bando della Regione Toscana, linea partecipazione e cittadinanza attiva. In tal senso si è provveduto alla riformulazione di una prima parte del progetto e si sono presi contatti anche con il dipartimento di scienze politiche e sociali dell'università di Firenze al fine di garantire, posta la manifesta indisponibilità da parte delle altre municipalità coinvolte a presentarsi come capofila a questo tipo di bando perché avevano già all'attivo altri progetti presentati. L'università si è dichiarata favorevole a svolgere questo ruolo e quindi si è provveduto a dirigersi verso questa valutazione. Nel tavolo di concertazione con i Comuni sono emerse obiettivamente delle perplessità soprattutto sull'opportunità rispetto alle modifiche che aveva proposto l'università stessa di declinare troppo il progetto attraverso una animazione territoriale come prevedono i bandi regionali sulla partecipazione che ingenerasse nei cittadini chiamati a partecipare delle aspettative occupazionali da parte dei Comuni alle quali i Comuni non possono rispondere per Legge. In questo senso abbiamo deciso di procedere soprattutto attendendo e valutando quelle che sono ancora le fasi di trasformazione e di modifica delle norme nazionali recepite anche a livello regionale in materia di lavoro. Soprattutto nell'ultima fase su mia richiesta si è provveduto ad un'ultima, per ora, rimodulazione del progetto in modo tale che fornisse un quadro ancora più analitico sulle trasformazioni del tessuto produttivo e dei mercati del lavoro della piana pistoiese e pratese e che consentisse in questo modo una equivalente attività di partecipazione sul territorio non rivolta soltanto alle istituzioni locali e agli attori organizzati della società civile come i centri per l'impiego e le associazioni di categoria e sindacati ma anche agli istituti superiori della zona interessata, quindi risolvendosi alle scuole. Su questo fronte in particolar modo abbiamo ottenuto l'adesione della Camera di Commercio di Pistoia che si è dichiarata molto interessata a questo progetto e stiamo attendendo per il mese di marzo di conoscere quelle che saranno le disponibilità economiche dal bilancio della Camera e poi di capire in che termini potrà diventare nostro partner attivo, se lo potrà diventare perché tutti siamo a conoscenza della trasformazione normativa che ha investito l'ente camerale. La rimodulazione di cui vi parlavo che a noi Assessori è sembrata una rimodulazione necessaria e soprattutto dovuta in base alle trasformazioni di cui ora parlavo soprattutto a livello normativo provvederà delle attività e quindi nella seconda fase, nel secondo step del progetto, attraverso un'azione diretta sul campo e realizzazione di momenti di restituzione e di coinvolgimento della cittadinanza sui temi in oggetto mantenendo lo scopo di condivisione e di conoscenza reciproca degli attori sociali ed economici, imprenditori, lavoratori, disoccupati. Qui quello di produzione di un capitale sociale indispensabile al rilancio del territorio. Il progetto prevederà, come lei, Consigliere, ricordava anche quella che in questo momento è diventata per noi la terza fase programmata, cioè la traduzione del percorso fatto e delle conoscenze maturate in uno strumento telematico in grado di ottemperare a quella necessità di messa in rete, così come previsto dal recente DL 150 del settembre 2015 in tema di riordino dei servizi per l'impiego. In questo senso speriamo di attuare uno strumento che fungerà da strumento di marketing territoriale, quindi un portale internet e connesse up informatiche che consenta di presentare, promuovere e far conoscere all'esterno il patrimonio locale e produttivo dei territori interessati e che al contempo sia in grado di consentire ai cittadini dei nostri territori di promuoversi, di cogliere quelle opportunità lavorative imprenditoriali e non che solo una società locale capace di aprirsi all'esterno può cogliere, intercettare e tradurre in concreto sviluppo sostenibile. Quindi non più uno strumento come ormai nel 2014 ci sembrava moderno e attuale ma ci siamo mossi nei confronti di quella che è stata anche la trasformazione normativa. In questo modo il percorso dovrebbe portare quanto meno al compimento del secondo step, ovviamente tutto da ponderare sul recepimento delle risorse perché è chiaro che questo progetto si muove in modo dignitoso se si riesce a recepire delle risorse economiche non solo proprie dei bilanci dei Comuni partner ma anche di tutta un'altra serie di soggetti che in questo momento hanno dimostrato interesse e disponibilità. Un'ultima valutazione brevissima la voglio fare soprattutto a latere del fatto che i Comuni e io in primo luogo non ho alcuna intenzione, non hanno alcuna intenzione, di sostituirsi alle autorità ed istituzioni che in questo momento hanno in mano e devono gestire nel modo più proficuo per tutti le politiche del lavoro. Mi riferisco in primo luogo alla Regione dalla quale speriamo quanto prima di poter vedere delle azioni positive con una ricaduta positiva nei nostri territori ed anche nei confronti del Governo centrale.

**PRESIDENTE:** Consigliere Fedi.

**CONSIGLIERE FEDI:** Ringrazio l'Assessore per la lunga relazione fatta che onestamente, data anche la complessità, non sono riuscito a recepire al 100%. Per cui La prego di potermi dare anche la parte scritta. Sono riuscito a capire che c'è un report al protocollo e che gli eventi non sono stati realizzati per non generare eccessive aspettative nella popolazione, nei cittadini. Questo ho capito. Altro aspetto; la relazione la guardo, la leggo e la studio con calma, poi eventualmente ne riparlamo. Parzialmente soddisfatto. Sarò soddisfatto



quando ci avrò capito di più. Grazie.

**PRESIDENTE:** Punto 13 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare Sinistra unita per Montale ad oggetto richiesta di chiarimenti progetto di indagine CIS su discarica di ceneri nell'area di impianto di incenerimento". La parola alla capogruppo Bilenchi.

**CONSIGLIERE BILENCI:** Grazie, Presidente. Premesso che il giorno 1 settembre 2015 si è tenuta presso il Comune di Montale la conferenza dei servizi relativamente al progetto indagine monitoraggio dell'area industriale di discarica ceneri e scorie nella parte circostante l'impianto di termovalorizzazione, dato atto che al verbale di tale conferenza è allegata una nota ARPAT indirizzata al responsabile dei lavori pubblici e tutela ambientale Antonelli Mario in cui si legge quanto segue: "si trasmettono gli esiti delle analisi condotte su campioni prelevati da personale tecnico di questo dipartimento in alcune postazioni poste all'interno dell'area oggetto di indagine. Dalle analisi risulta che: 1) nei campioni del suolo identificati come S2 e S6 sono stati dimostrati superamenti della concentrazione soglia di contaminazione relativamente ai metalli cadmio, piombo, rame e zinco; 2) in tutti i campioni di acque profonde prelevati dai piezometri si evidenzia il superamento delle CSC relative al manganese e nel piezometro S6 anche quello dei metalli antimonio, ferro e piombo. Alla luce di quanto sopra in relazione al comma 4 dell'articolo 242 del DL 152/6 la società proprietaria del sito dovrà presentare l'analisi di rischio sito specifica per l'area risultata contaminata. Considerato che le parole e le analisi di ARPAT certificano la presenza di inquinanti nel terreno e nelle acque sotterranee smentendo le conclusioni dei progettisti incaricati da CIS secondo i quali tutti i campioni di terreno e di acque sotterranee analizzati evidenziano il rispetto delle CSC previste dal DL 152/2006, nonché nell'area investigata non è emersa la presenza di una discarica di scorie e ceneri e l'area risulta non contaminata come evidenziato dalla DCRT 384199 in cui il sito viene escluso dalle aree da bonificare, dato atto che questo gruppo consiliare ha presentato in data 12.12.2015 delle interrogazioni precise sulla questione le cui risposte da parte del Sindaco si sono rivelate insufficienti e volutamente incomplete, preso atto che in data 27 gennaio 2016 si è tenuta una nuova conferenza dei servizi alla presenza di 5 rappresentanti di CIS S.p.A. in cui si prende nuovamente atto della discordanza esistente tra le analisi compiute dagli incaricati di CIS e quelle elaborate invece da ARPAT, considerato che nel verbale sono emesse le motivazioni e le fasi del contraddittorio che si è svolto fra i rappresentanti di CIS e i presenti, Asl e Arpat, in merito alle motivazioni delle discordanze, visto che a tale verbale è allegata una esplicita nota di ASL3 a firma della dottoressa Lidia Marino Merlo in cui si chiede al fine di potere avere rassicurazione circa una corretta valutazione del rischio sanitario sulla matrice acqua per la salute pubblica di effettuare di nuovo e secondo diverse modalità le analisi, preso atto che è la seconda volta che gli incaricati di CIS S.p.A. vengono richiamati a rivedere il loro lavoro con tutto quanto questo consegue in termini di efficienza ed efficacia nei confronti di pubblica Amministrazione alla quale afferiscono e con grave dispendio di tempo degli enti coinvolti, considerato che le analisi e la bonifica delle cosiddette ceneri nascoste secondo quanto premesso pubblicamente sulla stampa dallo stesso Sindaco di Montale sarebbero ormai dovute essere concluse, o comunque in via di imminente conclusione, che ogni ritardo contribuisce in modo determinante sull'inquinamento ambientale e mette a rischio la salute dei cittadini in virtù di un probabile inquinamento delle acque dei terreni, che l'attenzione della magistratura in virtù di un esposto presentato dal Comitato per la chiusura dell'inceneritore di Montale che il Sindaco è il responsabile penale e legale della salute pubblica e che è suo compito agire a tutela della cittadinanza ma anche a salvaguardia del principio di efficienza ed efficacia che deve dirigere ogni pubblica Amministrazione e le società partecipate ad essa collegate, si richiede nuovamente al Sindaco anche nella sua qualità di Assessore all'ambiente: 1) se è ancora convinto, come si legge nella risposta all'interrogazione e sulla base di quanto emerso in conferenza dei servizi che la differenza delle risultanze dei sondaggi effettuati da CIS e di quelli effettuati da Arpat è dovuta al fatto che la presenza dei metalli nel terreno non risulta omogenea in quanto negli anni si è verificata una miscelazione delle scorie con il terreno di riporto; 2) se in base alle dichiarazioni di Arpat sulla presenza di inquinanti nelle falde sotterranee le preoccupazioni espresse da Asl il Sindaco nella sua qualità di responsabile della salute pubblica ha valutato eventuali rischi per la salute dei cittadini ed ha preso gli opportuni provvedimenti; 3) se ha richiesto tramite opportuna documentazione la ragione alla dirigenza di CIS o agli incaricati ragione delle continue discordanze di quanto da loro prodotto con quanto appurato e affermato dagli enti preposti al controllo della salute pubblica; 4) se si è imposto come suo dovere amministrativo e legale per giungere ad una conclusione in tempi rapidi; 5) qual è il costo complessivo in termini di personale interno o incaricati esterni che CIS S.p.a. ha finora impegnato per redarre un paio di caratterizzazioni che dopo un anno e mezzo è ancora giudicato lacunoso, insufficiente ed errato. Grazie.

**PRESIDENTE:** Risponde il Sindaco.

SINDACO: Le conferenze dei servizi, in questo caso quella che tratta l'eventuale bonifica o l'analisi del rischio di un sito dove ci sono state scorie, serve proprio a valutare le discordanze tra i dati presentati da chi è stato incaricato di fare i carotaggi e le analisi del rischio e dati presentati agli organi preposti e gli organi preposti a dare le prescrizioni per dopo andare contro l'analisi di rischio, cioè valutare quali azioni occorrono per limitare i rischi. La conferenza dei servizi serve proprio a questo e credo non tocca al Sindaco di indicare la chiusura dei lavori della conferenza dei servizi che è formata da organi preposti alla valutazione di dati tecnici e scientifici. Certo che quanto prima si arriverà alla conclusione della conferenza dei servizi quanto prima metteremo in atto le soluzioni richieste dai componenti la conferenza dei servizi. Credo che questa sia la conclusione che tutti quanti dobbiamo auspicare, quella di una certezza di un fine lavori chiaro e trasparente. Sono sicuro che così è perché non ho nulla da dubitare nel lavoro svolto da ARPAT ed ASL dirigente del Comune, in questo caso Regione Toscana e non più la Provincia perché il settore ambientale è ora in capo alla Regione Toscana. Per cui nell'ultima conferenza dei servizi ci sono state discordanze che in sede di dibattito conferenza sono state appianate, o quanto meno sono state richieste delle integrazioni al CIS che è deputato al carotaggio prima e all'analisi dei rischi. Il CIS ha prodotto la documentazione e l'integrazione in data 18 febbraio. La conferenza dei servizi è stata riconvocata dal Presidente della conferenza in data 22 marzo e mi auguro e spero che questa sia la data in cui la conferenza dei servizi possa produrre le prescrizioni necessarie per tutelare l'ambiente. Per quanto riguarda i costi da sostenere per i carotaggi effettuati finora ed analisi rischio presentate CIS aveva preventivato un costo di 15mila euro per oneri professionali per lo studio e la progettazione, circa 35mila euro per l'esecuzione dei campionamenti ipotizzati nella prima fase in numero di 10 per l'esecuzione di analisi e prove di laboratorio geotecnico ed oneri per la sicurezza. Durante l'iter della conferenza dei servizi e durante l'iter di esame degli altri prodotti sono stati richiesti approfondimenti e nuove indagini ed analisi che hanno comportato ulteriore impegno di circa 35mila euro. Per cui si arriva ad un totale preventivato di 85mila euro a cui va aggiunto quello che occorrerà fare una volta che la conferenza dei servizi avrà dato le prescrizioni necessarie che saranno quantificabili in base ai lavori che la conferenza di servizio e gli organi preposti chiederanno. Preciso che, siccome non è la prima interrogazione ed interpellanza che lei fa, sono dati tecnici e scientifici che credo sarebbe opportuno, corretto e giusto ascoltare dagli organi preposti. Ho chiesto al presidente della Commissione di convocare quanto prima una Commissione ad oc con la presenza di ASL, ARPAT e tutti i componenti la conferenza dei servizi. Per cui tutti possiamo fare in modo preciso ed analitico tutte le richieste che riterremo opportuno fare agli organi in questa conferenza dei servizi.

CONSIGLIERE BILENCI: Mi va bene la convocazione della Commissione Ambiente ma avrei preferito dopo tante interrogazioni ed interpellanze che prendesse una posizione precisa rispetto ai dati visto che ARPAT dice una cosa e CIS ne dice un'altra, che esplicasse magari il suo pensiero al riguardo perché un pensiero lo avrà sicuramente, spero e credo. Mi ritengo dunque nuovamente insoddisfatta.

PRESIDENTE: Punto 14: "interpellanza presentata dal gruppo consiliare Centro Destra unita per Montale ad oggetto giorno del ricordo 10 febbraio 2016".

CONSIGLIERE POLVANI: Visto che il Parlamento il 16 marzo 2004 ha approvato la Legge numero 92 che istituisce il giorno 10 febbraio di ogni anno il giorno del ricordo per conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale, premesso che tra il '43 e il '47 sono stati oltre dodicimila italiani infoibati perché considerati etno diversi e quindi indesiderabili secondo la definizione contenuta nel manuale della polizia etnica dell'ex ministro Tito, nello stesso periodo sono stati più di 350mila gli italiani costretti dal regime comunista jugoslavo a lasciare la propria terra, rilevato che dopo la spietata pulizia etnica ha fatto seguito anche una sistematica pulizia storiografica, ritenuto che ricordare gli italiani uccisi nelle foibe e far conoscere a tutti, anche ai più giovani, quali e quanti massacri sono stati compiuti nella Venezia Giulia sia un atto dovuto, sia dovere delle istituzioni farsi promotori di un'azione di riscoperta e divulgazione della memoria negata, debbano essere intraprese iniziative appropriate affinché la vicenda storica della persecuzione, dell'esodo, del genocidio degli italiani dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia trovi adeguato riscontro nei libri di testo, nei programmi scolastici, interpella la Signoria Vostra per conoscere se e quali iniziative sono state programmate per la commemorazione del giorno del ricordo, così come previsto dalla Legge 92 del 30 marzo 2004 ed in modo particolare che tipo di iniziative didattiche intendono intraprendere presso gli istituti scolastici comunali".

PRESIDENTE: Risponde l'Assessore Galardini.

ASSESSORE GALARDINI: Rispondo rifacendomi dall'ultima parte dell'interpellanza relativa alle iniziative

da prendere con gli istituti scolastici comunali, ce ne è uno solo, l'istituto comprensivo del territorio. Ci siamo attivati come Amministrazione nei confronti della dirigenza per dare rilievo alla giornata del 10 febbraio. Abbiamo riscontrato da parte della dirigenza e del corpo docente interesse per l'iniziativa per valorizzare l'impegno del ricordo e della memoria per quanto successo in Istria e nel Friuli Venezia Giulia dal '43 al '45 del secolo scorso ma gli insegnanti ci hanno pregato di posticipare ogni iniziativa perché loro ritengono non in perfetta sincronia con i loro programmi di storia affrontare questo argomento. Chiedono se fosse possibile predisporre iniziative non nella parte finale dell'anno ma a fine aprile - fine maggio. Ci sembra una richiesta legittima anche se ogni giornata ha il suo valore almeno io ritengo indipendentemente dalle programmazioni scolastiche. Essendo ragazzi di terza media predisporre un'iniziativa su una giornata così importante e densa di significato per questi episodi dolorosi avvenuti nelle foibe abbiamo preferito arrivare a questa conclusione: sarà predisposto un opuscolo divulgativo molto essenziale che verrà distribuito ai ragazzi, evidentemente è a disposizione di tutti, che spieghi quanto avvenuto in questa tragedia che ha colpito, come dice l'interpellanza, 350mila italiani costretti all'esodo forzato dal regime di Tito dal 1943 al 1945 e purtroppo fare memoria dei morti, degli uccisi nelle foibe dei quali non si sa ancora, nonostante le ricerche tuttora in corso, il numero esatto che oscilla, come ricorda anche il numero riportato nell'interpellanza, dalle 10mila alle 15mila persone. Più che si vuole ricorrere ad uno strumento cartaceo perché i ragazzi forse, ma anche gli adulti, hanno bisogno di confrontarsi e meditare su quanto avvenuto in termini il più possibile scientifici. Dico "scientifici" perché ormai sono passati tanti anni ed è bene analizzare anche quello che le recenti storiografie soprattutto italiane ma anche slovene e croate approfondiscono e ci forniscono sul problema delle foibe, più che altro relativamente al linguaggio. Perché questi episodi sono stati taciuti per 50-60 anni ed infatti si parla di storiografia taciuta, camuffata, silenziata perché sappiamo tutti che dopo il '47 in seguito alla guerra fredda c'è stata la contrapposizione dei blocchi. Stiamo parlando di un'area geografica molto particolare con confini spesso porosi e ballerini. Si ricorda tutti che quei confini sono variati all'indomani della prima guerra mondiale in quanto quelle terre sono state assegnate dai trattati di pace all'Italia. Lì l'Italia ha attuato l'italianizzazione forzata della Slovenia e Lubiana è divenuta provincia italiana, l'Istria e tutta la Dalmazia. Poi con la seconda guerra mondiale i partigiani di Tito hanno iniziato la liberazione di quella che chiamiamo comunemente Jugoslavia fino ad arrivare a Trieste, mi sembra, il primo maggio del '45 prima ancora degli alleati e lì è cominciato questo sterminio. È bene riappropriarsi di un linguaggio corretto. Non si tratta di genocidio, almeno questo dicono gli storici più accurati, perché con questo termine si intende altra cosa e non lo dico per minimizzare la portata dell'episodio. Mettiamoci in conto i confini porosi che cambiano nel corso della storia e situazioni ideologiche complessissime come la guerra fredda, la situazione politica italiana, faccio riferimento a partiti di massa come il PC e la DC che non hanno avuto interesse a che fosse sollevato il velo su questo episodio dolorosissimo; presentare questo quadro complesso a ragazzi di terza media credo sia doveroso con tutte le dovute cautele. Si ricorrerà ad un opuscolo per permettere ai ragazzi di rivalutare parole e riscoprire il linguaggio anche perché nell'interpellanza ci sono, a mio parere, parole che riflettono ancora una visione ideologica dell'episodio. La storiografia ormai recentissima non parla più di memoria negata ma di memoria condivisa. Infatti fortunatamente dal mondo accademico sloveno e croato soprattutto vengono contributi più sereni e più storicamente credibili su quanto avvenuto con il sistema delle foibe. Si è trattato di un vero episodio di pulizia etnica, cioè i partigiani di Tito hanno voluto eliminare ogni elemento che rievocasse la presenza italiana in quelle terre. Quindi per rispetto ai morti e per onestà intellettuale è bene presentare ai ragazzi nella giusta misura con il linguaggio adeguato ed attualizzato questa pagina di storia triste per tutti anche in riferimento a quel personaggio barbaro e sinistro, Cubrilovic serbo bosniaco, quindi già molto complesso, intriso di nazionalismo che voleva in tutti i modi eliminare gli italiani da quelle terre. Oltretutto lui veniva da esperienze di terrorismo, partecipò all'attentato di Sarajevo nel 1914 che dette inizio alla prima guerra mondiale come fenomeno scatenante. Questa sarà l'iniziativa che prenderemo coi ragazzi di terza media del nostro istituto comprensivo. Grazie.

CONSIGLIERE POLVANI: Per una domanda così semplice bastavano, io credo, tre minuti per rispondere. Qui si è visto veramente come si vuole girare intorno ad un ostacolo e non si vuole affrontare, poi gli si vuol dare una lettura di storia che quasi - quasi la colpa erano degli infoibati. Diamoci una controllata un po' tutti perché i morti sono morti, sono tutti uguali, se sono rossi, neri o bianchi, se sono Carabinieri, cittadini o soldati. Credo sia un dovere di tutte le Amministrazioni, lo hanno fatto anche i nostri Comuni vicini, Montemurlo e Pistoia, fare la ricorrenza delle foibe. Non c'è da andare a cercare chissà che cosa. Per fare un incontro pubblico oppure un Consiglio comunale credo che non si debba smuovere il Presidente della Repubblica anche perché il Prefetto ha mandato una bella circolare a tutte le Amministrazioni dove si raccomanda di fare questa ricorrenza. Non la leggo, è troppo lunga, ma l'Amministrazione o non ce l'ha, o non l'ha vista nessuno, oppure se ne sono dimenticati nel cassetto. Questo non è un comportamento da un'Amministrazione democratica. Il discorso delle foibe sono troppi anni che viene portato avanti nel dimenticatoio quando c'è un'Amministrazione di Sinistra. Nella passata Amministrazione sono stato io un po'

il promotore della ricorrenza delle foibe. È vero che parlare con le scuole è difficile, imporre alle scuole un progetto è difficile ma si potrebbe fare, come è stato fatto e come viene fatto tutti gli anni per quanto riguarda la ricorrenza del 27. Facemmo per aggirare l'ostacolo che cosa? Si fece insieme, cercando di coinvolgere gli alunni chiamando personaggi di un certo livello che su tale argomento potevano parlare ai ragazzi delle scuole medie dove per diversi anni sono stati fatti incontri alla scuola con proiezioni sia sulle foibe che sulla shoa. Si possono fare anche insieme, non è un problema questo vista la difficoltà delle scuole a fare certi progetti. Abbiamo fatto anche una bellissima gita e abbiamo visitato Marzabotto, la foiba di Ugovizza. Quando c'è la volontà le cose si fanno. Mi dispiace. Meglio di niente è giusto fare qualcosa, condivido questa sua iniziativa di fornire agli alunni delle scuole un po' di materiale. Tutto fa e va bene quando si ricordano certe cose. Spero per il prossimo anno che si partisse per tempo perché se si parte per tempo i progetti le scuole li accettano volentieri. Se le riunioni si fanno il giorno che arriva la circolare del Prefetto o un'interpellanza della Minoranza allora sarà difficile che la scuola possa accettare certe cose. Mi ritengo parzialmente soddisfatto.

**PRESIDENTE:** Punto 15 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare Centro Destra unita per Montale ad oggetto problemi per l'approvvigionamento idrico del 10 febbraio 2016". Consigliere Fedi.

**CONSIGLIERE FEDI:** Premesso che il giorno 10 febbraio 2016 si sono registrati nel nostro paese grossi problemi per l'approvvigionamento idrico causati da un temporale nella notte che ha bloccato gli impianti dell'acquedotto nell'area delle conche che fornisce acqua a Montale, che l'erogazione dell'acqua è ripresa gradualmente solo nel primo pomeriggio dopo un'interruzione di almeno 8-10 ore, che tale inconveniente ha causato gravi disagi per le abitazioni private e danni per gli esercizi commerciali e artigianali, che negli edifici scolastici non hanno funzionato i bagni con gli immaginabili disagi per i nostri ragazzi, soprattutto per i più piccoli, considerato che nel nostro Comune in Via Risorgimento è presente un invaso idrico dalla capacità di circa 80mila metri cubi di acqua, che tale invaso realizzato dal nostro Comune funzionante dai primi anni 2000 è attualmente di proprietà di Publiacqua, che la realizzazione di tale invaso oltre ad un costo di circa 5 miliardi delle vecchie lire ha causato molte difficoltà e disagi per gli abitanti di Via Risorgimento interpelliamo il signor Sindaco per sapere il motivo per cui Publiacqua non ha utilizzato le riserve idriche contenute nell'invaso per superare l'emergenza venutasi a creare per la non disponibilità dell'acquedotto dell'Agna delle Conche, se e con quali atti il Sindaco di Montale ha agito nei confronti di Publiacqua affinché in futuro in presenza di eventuali altre gravi emergenze non si ripetano situazioni simili perché non è stato utilizzato il messaggio telefonico per avvertire la popolazione dell'interruzione della fornitura dell'acqua e per dare indicazioni circa le previsioni della durata dell'emergenza, quali aree del nostro Comune in condizioni normali sono approvvigionate con l'acqua dell'invaso di Via Risorgimento. Grazie.

**SINDACO:** Il giorno 10 febbraio quando abbiamo saputo del problema ci siamo subito mossi prima per capire e poi per sollecitare Publiacqua ad un intervento rapido. Purtroppo i disagi ci sono stati e la soluzione è avvenuta nel pomeriggio. Personalmente ho parlato con il responsabile degli impianti di zona, il signor Telini, per capire le ragioni ed anche per mettere a fuoco quello che Publiacqua è quanto ho chiesto si adoperi perché queste problematiche non si verificano, problematiche successe altre volte. Ho chiesto anche una relazione a Publiacqua in merito a quanto accaduto il giorno 10 febbraio. Publiacqua mi ha fatto sapere quello che gli avevo richiesto in particolar modo per capire il punto che ha toccato il Consigliere Fedi, come sfruttare l'invaso che serve proprio come riserva idrica. Il Comune di Montale è servito da due impianti, Agna delle Conche e Fronzolino torrente Agna, entrambi alimentati dai torrenti, il secondo, quello del Fronzolino, integrato anche da sorgenti. Si tratta di acque di ottima qualità; entrambi in caso di eventi a carattere particolarmente intenso come quello verificatosi il 10 febbraio aumentano la torbidità dell'acqua, sono soggetti ad interruzione dell'alimentazione delle prese sui torrenti. In questi casi in attesa che i tecnici riattivino manualmente la produzione dei due impianti la rete di distribuzione viene alimentata dai serbatoi di accumulo. I problemi di approvvigionamento idrico del 10 febbraio scorso sono stati conseguenza degli eventi meteo presentatisi a fine notte. Il blocco della produzione dell'impianto Agna delle Conche in concomitanza con gli elevati consumi della mattina ha causato il rapido svuotamento dei serbatoi e della rete di distribuzione, il che ha causato problemi di approvvigionamento in modo particolare per le utenze più alte. Per quanto riguarda l'invaso di casa Torre è attivo e rappresenta una riserva strategica importante per l'acquedotto di Montale. L'utilizzo dell'acqua di questo invaso avviene attraverso la potabilizzazione dell'Agna delle Conche. Per fare ciò sono necessarie operazioni manuali che sottostanno a ineludibili norme di sicurezza per gli operatori, il che ha fatto sì che il 10 febbraio l'acqua dell'invaso sia potuta arrivare quando serbatoi e reti erano vuoti. Proprio per evitare i problemi verificatisi il 10 febbraio, mi dice Publiacqua, nel corso dell'anno Publiacqua ha in programma un notevole piano di investimento che permetterà sia un miglior monitoraggio di eventuali perdite occulte, sia l'automazione delle manovre che permettono l'attivazione del prelievo della risorsa idrica dell'invaso di case Torri. Tali interventi permetteranno sia di potere intervenire in modo preventivo per la ricerca di perdite, sia per ridurre i tempi di ripristino della produzione dell'area delle

Conche. Mi diceva per telefono il responsabile nonostante questi investimenti quando vengono queste condizioni meteo particolarmente avverse non sempre si può garantire che non risuccedano, magari in forma minore, con minori disagi ma quando si erode parecchio il lato dei torrenti è possibile che qualche problema ci possa essere ancora. Gli investimenti che Publiacqua ha messo in investimento per l'anno in corso allevieranno di molto i problemi successi negli anni precedenti e verificatisi in modo molto più grave il 10 febbraio. Questo è l'impegno che Publiacqua ha preso. L'invaso di Via Risorgimento a cosa serve, quale parte del territorio di Montale serve? L'invaso di Via Risorgimento non serve una zona specifica ma l'acqua viene rinviata all'acquedotto dell'area delle Conche e poi rimessa nella rete idrica, non ha una zona specifica ma è una riserva idrica che serve all'intera comunità montalese. Per quanto riguarda la comunicazione via telefono pensavamo che il disagio dovesse finire da un momento a un altro. I lavori si sono protratti più del dovuto e riconosco sarebbe stato opportuno con il senno di poi. Se mi risuccede sarebbe stato opportuno avvisare i cittadini di questa problematica. Penso di avere risposto a tutto.

CONSIGLIERE FEDI: Ringrazio il Sindaco della risposta e sono soddisfatto. Questi investimenti che Publiacqua dice di fare sarebbe utile che magari facesse un baipasse dall'invaso di Via Risorgimento per collegarsi direttamente all'acquedotto in casi di questa emergenza. Mi sembra una cosa piuttosto ovvia. Non conosco le linee, il percorso e tutto ma normalmente si fa così. Se ho un guasto al punto A inserisco il punto B nella rete e per un certo periodo vado avanti. Mi sembra l'uovo di Colombo, non mi sembra ci siano tante difficoltà a farlo, basta volerlo fare. Se finora lo hanno fatto ed adesso vanno a spendere dei soldi mi sembrerebbe utile che fosse questa una soluzione. Non so se è praticabile, ripeto, non conosco il circuito della rete. Grazie.

PRESIDENTE: Punto 16 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare Centro Destra unita per Montale ad oggetto organizzazione e adempimenti in merito al registro delle unioni civili. Chi illustra? Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: premesso che il consiglio comunale di montale con deliberazione 53 del 29 aprile 2015 ha approvato il regolamento e l'istituzione che disciplina il registro delle unioni civili, che il regolamento è entrato in vigore dopo che tale delibera era stata affissa per 15 giorni consecutivi all'albo pretorio del Comune, che l'articolo 8 di tale regolamento prevede, fra l'altro, che l'ufficio competente individuato nell'ufficio anagrafe entro 60 giorni dell'entrata in vigore del regolamento predisponga gli atti di organizzazione e di adempimento previsti dall'articolo 7 dello stesso regolamento, presupposto necessario per l'operatività del registro, che in particolare l'ufficio anagrafe doveva con atto dirigenziale approvare lo schema del registro da tenere e la modulistica necessaria da mettere a disposizione degli utenti sia presso l'ufficio stesso che on line sul sito istituzionale del Comune, che tale registro prima di essere utilizzato doveva essere numerato e vidimato a cura del Segretario Generale. Vista l'urgenza e la determinazione con cui la Maggioranza volle approvare l'istituzione di tale registro e che la delibera oltre a disporre e dare diffusione e conoscenza del nuovo regolamento introdotto nell'ordinamento dell'ente ordinava di inviare l'atto ai servizi demografici per gli adempimenti di competenza, che nel numero di luglio 2015 di "Montale informa" viene dato ampio risalto all'istituzione del registro delle unioni civili definito come un grande traguardo raggiunto che vede il nostro Comune alla avanguardia in tale ambito che accoglie molteplici istanze pervenuteci dai nostri concittadini, considerato che sul sito istituzionale del Comune tra l'elenco dei regolamenti non c'è traccia del regolamento di istituzione e disciplina del registro delle unioni civili, almeno il 13 febbraio non c'era traccia e il 19 è presente, che sempre sul sito istituzionale del Comune nell'elenco dei procedimenti in carico all'anagrafe dello stato civile non era riportata nessuna indicazione circa la competenza degli uffici riguardo la tenuta alla gestione del registro delle unioni civili come non è presente la modulistica necessaria per l'iscrizione a tale registro, interpelliamo l'Assessore competente per sapere se e in tal caso quando la delibera con cui si istituiva il registro delle unioni civili e il relativo regolamento è stata inviata ai servizi demografici. Diceva il Consigliere Polvani che ha sentito all'anagrafe un paio di mesi fa e nessuno ne sapeva niente. Il motivo per cui sul sito istituzionale del Comune non è presente né il regolamento, ora lo è, né la modulistica necessaria per l'iscrizione al registro delle unioni civili se, ed in tal caso quando, il registro delle unioni civili è stato vidimato dal Segretario Generale, se il regolamento e la modulistica necessaria all'iscrizione nel registro delle unioni civili è presente in forma cartacea presso l'ufficio anagrafe e in tal caso da quando, perché sul sito non c'è, e se questo eventuale ritardo è dovuto a negligenza del funzionario e in tal caso se ci sono stati o saranno presi provvedimenti disciplinari, o a una scelta dell'Amministrazione comunale, perché l'Assessore e i Consiglieri che con tanta determinazione e passione vogliono approvare l'istituzione di tale registro non hanno controllato se e come procedeva l'iter successivo all'approvazione di tale atto. Grazie.

ASSESSORE LOGLI: La delibera con la quale è stato istituito il registro è datata 29 aprile 2015 contestualmente all'approvazione da parte del Consiglio comunale. Il regolamento è stato pubblicato sul sito

istituzionale mentre la modulistica necessaria e sua scheda informativa sono state rese note sul sito in data 15 febbraio 2016 a seguito dell'approvazione data con la determina del funzionario. Il registro è stato vidimato dal Segretario comunale in data 17 febbraio e inoltre dal giorno 15 febbraio il registro può essere trovato in forma cartacea anche presso l'ufficio anagrafe. Per quanto riguarda la ragione del ritardo è nota. A seguito della discussione dell'argomento in questa sede la parte politica da voi rappresentata ha presentato un rilievo presso la prefettura la quale ha esperito come conseguenza il doveroso accertamento con la collaborazione del Comune per dichiarare la legittimità dell'atto proposto, legittimità che già nota dopo i lavori della Commissione e dopo l'approvazione di questo Consiglio, a nostro avviso, è stata tuttavia ribadita dal silenzio assenso della Prefettura stessa la quale niente ha avuto da eccepire sul contenuto, la sostanza e soprattutto la forma legis che andava a comporre questo nuovo regolamento per la nostra amministrazione. Compiuto tutto l'iter di accertamento dunque i funzionari e il nostro Comune hanno adempiuto al perfezionamento di tutto quanto dovuto per rendere operativo il regolamento di cui ad oggi il nostro Comune è in possesso a tutti gli effetti.

**CONSIGLIERE FEDI:** Questo ritardo sarebbe dovuto alla manifestazione di legittimità che il nostro gruppo consiliare avrebbe presentato in Prefettura. Non tornano le date perché se la memoria non mi inganna questo è stato fatto a settembre e a settembre doveva già esserci sul sito tutto predisposto. Non diamo la colpa a quello, a giugno doveva essere tutto sul sito e non c'era. Per cui la scusa della nostra lettera al Prefetto è un arrampicarsi sugli specchi e la tempistica non è questa. Se questa è la vostra ci sono stati tre o quattro mesi di differenza ed in quei mesi doveva essere sul sito ma se questa sarebbe la vostra risposta concreta a quella che secondo la Consigliera Dimilta in occasione della discussione sulla istituzione del regolamento delle unioni civili diceva essere un'esigenza forte avvertita nell'ambito della nostra società ed anche del nostro paese in quanto ci sono pervenute delle richieste vere e proprie, delle e-mail con cui i cittadini montalesi chiedevano se e quando sarebbe stato istituito il registro delle unioni civili, se questa è la risposta è una risposta... La prima coppia si è iscritta il 20 e probabilmente è stata invitata da qualcuno a farlo per non venire in Consiglio comunale a dire "non c'è nessuno". Sono insoddisfatto perché non ha detto praticamente il vero l'Assessore.

**PRESIDENTE:** Punto 17 "regolamento del Consiglio comunale, approvazione modifica articolo 36". Ora illustreremo il regolamento e poi riprendiamo. Prego l'Assessore Menicacci di illustrare questa modifica al regolamento. Grazie.

**ASSESSORE MENICACCI:** Molto brevemente la modifica al regolamento presenta la proposta di istituzione creazione delle Commissioni comunali di varie opportunità come si legge e quindi poi la relativa modifica di tutti gli articoli relativi e conseguenti all'interno del regolamento. Quindi è una proposta molto snella e chiara. È passata di Commissione e quando c'è stata un'analisi da parte della stessa non mi sono pervenute, a parte la proposta di emendamento che riguarda una parte del dispositivo del regolamento, altre osservazioni. Per il momento mi fermerei qui anche perché poi credo che durante la discussione si potrà entrare meglio nel merito di eventuali osservazioni.

**CONSIGLIERE BILENCI:** Il gruppo consiliare Sinistra Unita per Montale propone relativamente al testo in oggetto il seguente emendamento: il testo che dice l'Assessore alle pari opportunità con riferimento al percorso stabilito in seduta di Consiglio comunale in occasione della discussione della mozione in politiche di genere e politiche per un'azione concreta della prevenzione di ogni forma di violenza propone il seguente testo di modifica al vigente regolamento del Consiglio comunale quale mozione dell'indirizzo assunto in sede di conferenza dei capigruppo sostituito dall'Assessore alle pari opportunità propone il seguente testo di modifica al vigente regolamento del Consiglio comunale.

**PRESIDENTE:** Apriamo la discussione poi si faranno le votazioni separate dell'emendamento e della proposta.

**CONSIGLIERE:** Abbiamo presentato l'emendamento perché non è assolutamente ben chiaro a che cosa si riferisca il preambolo di questa proposta di modifica. Il testo dice quanto segue: "con riferimento al percorso stabilito in seduta di Consiglio comunale in occasione della discussione della mozione una politica di genere e politiche per un'azione concreta della prevenzione di ogni forma di violenza" propone il seguente testo di modifica: "quale approvazione dell'indirizzo assunto in sede di conferenza capigruppo il testo di modifica non è attuazione dell'indirizzo assunto in conferenza dei capigruppo durante la quale durante la discussione della mozione a cui si fa riferimento si è stabilito di rimandarla per valutare la possibilità della costituzione della Commissione. L'indirizzo assunto dalla conferenza dei capigruppo fu inviare in Commissione e non ci fu nessuna valutazione in quella sede circa l'attuazione di un percorso. Quello eventualmente è stato fatto in una

seduta di cui dichiaro non far parte. Faccio un breve riferimento anche ad una trascrizione in Consiglio comunale. Nel Consiglio comunale della seduta del 20 maggio 2015 la capogruppo Scirè così disse: "mi scuso per il lungo tempo che ci è voluto ma era cosa che mi stava a cuore e sono contenta perché siamo arrivati ad una condivisione come punto finale". Chiedo che questa mozione, attese tutte le precisazioni fatte fino la discussione nel merito, venga portata in discussione in una Commissione per poi potere andare alla valutazione vera e propria della costituzione della Commissione pari opportunità come era oggetto all'interno di questa mozione". La mozione fu ritirata. Ho concluso.

**CONSIGLIERE DIMILTA:** Quanto stiamo andando ad approvare è il termine del percorso iniziato in questo consesso con la presentazione da parte del nostro gruppo della mozione politica per un'azione concreta nella prevenzione di ogni forma di violenza discussa il 20 maggio 2015 e poi contestualmente ritirata per proseguire i lavori interni della Commissione Uno che si occupa delle modifiche al regolamento. Tale percorso che con il voto di oggi rappresenta l'inizio della vita della Commissione pari opportunità ha subito, come noto, una vita non semplice per la sua accettazione. Quanto potrà fare questa Commissione nella collaborazione tra il Comune e le parti del Consiglio che la costituiranno e la società civile lo vedremo con il lavoro futuro che verrà proposto e lascerà una volta la stessa Commissione. È la nostra speranza e con questo si va nella direzione auspicata proprio da quella mozione che fu presentata dal nostro gruppo in questo Consiglio e dalla quale la discussione ha preso forma. Non si capisce in effetti come mai non possa essere presa quella come punto di inizio, non si capisce la natura dell'emendamento che chiede venga cassata la parte del testo nella quale si fa riferimento alla mozione. D'altra parte le parole della capogruppo Scirè al termine della discussione nel merito del Consiglio del 20 maggio scorso andavano proprio nella direzione di una discussione di Commissione. Dice la capogruppo Scirè "siamo arrivati ad una condivisione come punto finale. Chiedo che questa mozione attesa di tutte le precisazioni fatte fino la discussione nel merito venga portata in discussione all'interno di una Commissione per poi potere andare alla valutazione vera e propria della costituzione della Commissione Pari opportunità come era oggetto all'interno di questa mozione e ha constatato come l'iter proposto lo scorso 20 maggio fosse proprio quello che poi siamo andati ad intraprendere. Rimane nel solco della stessa dell'Assessore Menicacci, da quello scopo preciso muove la propria richiesta di modifica al regolamento all'articolo 36 che trasmise la nascita di una Commissione Pari Opportunità permanente. Ecco come dalla discussione di una mozione si è andati in Commissione e oggi si approva in Consiglio per chiedere la nascita della Commissione Pari Opportunità per la sua costituzione vera e propria. Intendo con questa mia dichiarazione esprimere sia il voto favorevole per quanto riguarda la costituzione della Commissione in oggetto, sia un voto contrario all'emendamento presentato per i motivi appena spiegati che non possono scindere la mozione da cui scaturisce la nostra discussione dalla Commissione stessa.

**CONSIGLIERE RISALITI:** Spero di fare un po' di chiarezza perché mi sembra si capisca ben poco finora di quello che è stato detto. Se non ricordo male la prima discussione avviene in sede di presentazione della mozione ormai quasi un anno fa con la conseguenza poi del ritiro della mozione perché fu sospesa la discussione della stessa chiedendo la conferenza dei capigruppo ed in conferenza capigruppo che questa mozione venisse poi riportata in Commissione perché seguisse un iter necessario per arrivare alla proposta di modifica del regolamento del Consiglio comunale perché altrimenti non si sarebbe mai arrivati all'istituzione della Commissione visto che la mozione già istituiva nel suo testo la Commissione quando invece si doveva fare un percorso diverso. Da maggio la Commissione non si è riunita finché qualche settimana fa, un mese fa, non ricordo esattamente, o due mesi fa, non ricordo la data, in qualche modo io convocai una Commissione come Presidente della Commissione 1 su richiesta dell'Assessore Menicacci per provvedere al primo esame del regolamento di una commissione che però non c'era perché in Commissione 1 si sarebbe dovuto lavorare ed esaminare una bozza di regolamento proposta dall'Assessore pur non essendo ancora costituita la Commissione Pari Opportunità, cioè si andava a discutere e lavorare sul regolamento di una Commissione che ancora non esisteva. Sollevato il fatto che eventualmente se tutti fossimo stati d'accordo comunque si sarebbe potuto lavorare anche su qualcosa in previsione che magari in un futuro prossimo avrebbe trovato poi vita ed istituzione la Commissione, sollevate alcune perplessità ed eccezioni anche tecniche da parte del gruppo consiliare Sinistra unita, come Presidente di Commissione ho ritenuto e ho proposto alla Commissione 1 di intraprendere un'attività che seguisse quello che doveva essere un iter procedurale formale anche perché i lavori alla Commissione non erano stati assegnati né dal Presidente del Consiglio, che ne avrebbe avuto la facoltà, né comunque c'era un atto formale che in qualche modo autorizzava la Commissione a lavorare su questo regolamento. Parlando e confrontandomi anche con la Segretaria e poi riportando in Commissione su richiesta del Presidente una proposta di andare in sede di Consiglio comunale con la presentazione di un atto, di una proposta da parte dell'assessore competente che chiedesse al Consiglio comunale la ratifica della modifica dell'articolo 36 introducendo quindi questa Commissione Pari Opportunità che fino ad ora finché

non sarà approvato questo atto ancora non è prevista nel nostro statuto. A questo punto credo l'iter in qualche modo stasera si possa concludere con l'eventuale approvazione di questa proposta. Per quanto riguarda la premessa che apre l'atto di stasera si fa un riferimento a questa conferenza di capigruppo che avvenne nel maggio 2015 dicendo e specificando quale attuazione dell'indirizzo assunto in sede di conferenza di capigruppo ritengo che, magari il Presidente ci potrà correggere, non si possa far riferimento ad un indirizzo della conferenza capigruppo perché non è essa che deve assumere un indirizzo e quindi la richiesta di emendamento da parte del gruppo Sinistra unita è forse più una precisazione dello stato dei fatti piuttosto che una strumentalizzazione politica. Sinceramente questa non ce la vedo e mi spiace che sia stato letto da parte del Consigliere Dimilta in questa linea e credo sia più un rifarsi esattamente allo stato delle cose e quindi, tra l'altro, credo nulla cambi per quanto riguarda il merito della mozione perché lo scopo che doveva raggiungere e che vuole raggiungere questo atto è quello di una modifica al regolamento del Consiglio comunale con l'istituzione della Quinta Commissione permanente che si occuperà delle pari opportunità nel momento che solo i fini dettati dalla commissione stessa per la Commissione stessa e quindi pari opportunità, diversità e diritti umani e quindi nulla cambia nel merito della mozione e credo sia semplicemente una precisazione dello stato delle cose. Per quanto riguarda il mio parere, visto che in questo momento sono io che intervengo, credo possa essere accolta come modifica, come emendamento al testo all'incipit con la mozione soprattutto perché non rientra nel merito e quindi non si tratta di un emendamento sostanziale ma di un emendamento che può essere accolto in questa sede. Per quanto riguarda l'atto e quindi credo di avere in qualche modo riepilogato quello che è stato l'andamento dei vari passaggi che ci sono stati per arrivare alla presentazione di questo atto in sede di Commissione Uno quando ci siamo riusciti nella considerazione unica che abbiamo fatto non abbiamo neanche proceduto alla lettura della bozza di regolamento e semplicemente abbiamo ritenuto che nulla osta alla presentazione dell'atto in Consiglio comunale ed abbiamo confermato all'Assessore Menicacci la presentazione di questo atto al Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Assessore Menicacci.

ASSESSORE MENICACCI: Grazie. Parto dall'intervento della capogruppo Risaliti in quanto ha cercato di ripercorrere un pochino le fasi che hanno portato stasera alla discussione e alla presentazione di questa proposta di istituzione della Commissione Pari Opportunità comunale. In particolar modo, essendo concorde con quella che è la ricostruzione soprattutto nella seconda parte degli incontri e delle iniziative che si sono succedute mi preme ripartire invece dall'inizio in quanto non c'è stata una precisazione che, a mio avviso, però equivale a chiarezza. Quando in questa sede di Consiglio la capogruppo Scirè, stasera assente, si è dichiarata disponibile al ritiro della mozione da lei presentata non lo ha fatto nell'intento di riportare la mozione stessa all'interno della discussione della Commissione Uno perché per altro quella Commissione non sarebbe stata neanche la sede ideale per una discussione di una mozione del genere. L'intento che c'è stato, e non mi voglio fare interprete autentica di parole della Consigliera Scirè che ad oggi non ricordo neanche con precisione e non dispongo dei verbali, mi ricordo invece di quello che io dissi in quella sede, ovvero che ero disponibile a fare un passo indietro rispetto alla richiesta che la Consigliera Scirè avanzava nella Commissione, l'istituzione della Commissione Pari Opportunità proprio anche su istanza di un intervento della capogruppo Risaliti che mi portava a presupporre che poteva esserci un apprezzamento di un percorso unitario e condiviso sulla creazione e nascita di uno strumento come questo. Mi ricordo che dissi che apprezzavo questo tipo di clima perché le Commissioni Pari Opportunità comunali provinciali, quando c'erano regionali, hanno la propria identità con questo carattere di trasversalità e di appartenenza fuori dalle decisioni soprattutto politiche. In questo senso ci siamo mossi perché è chiaro soprattutto a me e anche alla Maggioranza tutta che non si sarebbe dovuto aspettare quasi un anno e mezzo per arrivare a presentare un foglio e mezzo per una proposta della costituzione di una Commissione Pari Opportunità. Credo questo lo si sarebbe potuto fare nei venti giorni conseguenti a quelli. L'intento era andare per maggioranza e di mettere il cappello. Siccome quell'intento non ci interessava ed ancora oggi non mi interessa, come ho avuto modo di chiarire a chi c'era nelle due sedute della Commissione Uno, ringrazio chi è intervenuto perché mi ha fatto molto piacere, l'ho trovato anche un lavoro costruttivo, ho detto che il percorso è stato ponderato e lavorato. Si è provveduto a lavorare all'ipotesi di una bozza di regolamento di una Commissione che non ci siamo affrettati prima a costituire e poi a regolamentare perché è chiaro che quando la Commissione è nata il regolamento lo si crea all'interno della Commissione stessa. Non abbiamo agito senza nessun criterio ma abbiamo dato seguito e preso all'interno della conferenza capigruppo. Quando all'interno di una conferenza capigruppo mi viene detto che si avvalora la proposta fatta, da qui in avanti si metterà il verbale anche all'interno delle conferenze capigruppo, finora non ne avvertivo la necessità ma ricordo bene che in quella occasione con grande serenità e cognizione, come credo fosse dovuta perché questo strumento è di per sé davvero trasversale e fuori da ogni identità e rivendicazione politica e così deve essere portato avanti, non c'era nessun motivo di pensare ad un percorso in punta di norma. È chiaro che poi con il susseguirsi delle valutazioni ed osservazioni arrivate si è



addivenuti alla necessità di agire in punta di norma e quindi questa è la proposta. Per quanto riguarda il cappello introduttivo la volontà è stata quella di riportare l'attenzione su un richiamo a quello che doveva essere, che mi auguro ci sia ancora, intento comune di lavoro all'interno di questo strumento. Quindi non è il voler mettere o fare un passo indietro rispetto alla responsabilità che posso avere nel volere questo strumento, lo firmo con il sangue, la volontà di questo strumento è semplicemente veramente il riportare quello che è l'accento su quanto deciso e detto nella conferenza capigruppo. Questo atto non l'ho fatto, lo hanno fatto gli uffici, lo ha visionato la Segretaria comunale e se si ritiene che ci sia un dubbio rispetto ad una frase piuttosto che ad una terminologia sono disponibile a rivalutare ma è passata in Commissione, ha avuto il vaglio degli uffici e mi sento tranquilla. Se si ritiene necessario un ulteriore momento di analisi si interrompe il Consiglio e si fa un passaggio con la segretaria. Se si vuole inserire altro termine in sede di conferenza capigruppo per me va bene ma per me il cappello introduttivo rimane quello che si è dato.

**PRESIDENTE:** Consigliere Fedi.

**CONSIGLIERE FEDI:** voglio chiedere un chiarimento anche su una frase che ha detto ora l'Assessore Marianna Menicacci e alle ultime due righe di questa, "di dare atto degli impegni che la Commissione numero 5 una volta nominata e insediata provvederà a definire un regolamento per il suo funzionamento". Definire una Commissione che si fa il regolamento? I regolamenti sono di competenza del Consiglio comunale o sbaglio? L'attività regolamentare è di competenza del Consiglio comunale, i regolamenti normalmente li fa la Commissione preposta. Ogni Commissione si fa il suo regolamento? Una Commissione consiliare porta in approvazione il suo regolamento. Benissimo, se questa è prassi regolare...

**SEGRETARIO GENERALE:** Può organizzare ogni Commissione un suo lavoro con modalità specifiche. Il regolamento è un mezzo di organizzazione dei lavori, si può chiamare in altra maniera, disposizioni organizzative per esempio, ma l'obiettivo è quello.

**CONSIGLIERE FEDI:** Per lei è regolare che la Commissione Cinque... e poi lo porterà all'approvazione del Consiglio comunale normalmente. Lo fa la Commissione Uno, per i regolamenti è sempre stato così. Assessore, nel regolamento è scritto anche il metodo di elezione della Commissione e tutto, senza regolamento come può fare la Commissione? Come può nominare e nascere la Commissione senza un regolamento se il regolamento stesso indica come è la composizione della Commissione stessa? Fate voi. Qui per me dare atto che la Commissione Cinque una volta nominata... Chi la nomina? Le norme per nominarla sono nel regolamento. Chi è nato prima, l'uovo o la gallina? Questo è il classico interrogativo.

**PRESIDENTE:** Consigliera Bilenchi.

**CONSIGLIERE BILENCI:** Da parte mia vi dico che sono sensibile al tema per come affrontato senz'altro come tutto il mio gruppo ma siamo anche sensibili al tema della semplificazione amministrativa e per quanto ci riguarda esiste già una Commissione, la Seconda Commissione, che è una Commissione interdisciplinare che riguarda gli aspetti che concernono le varie problematiche. La Commissione Due si è riunita nel 2014 quattro volte. Per noi andrebbe bene; cioè, sono contraria al fatto di creare una nuova Commissione, la Commissione 5, e penso che questo possa essere discusso nella Commissione 2. Se qualcuno di voi può spiegarmi perché la Commissione 2 non può occuparsi di questo tema che avrebbe già dovuto occuparsene da tempo dal momento che non credo che la Commissione 2, essendo stata riunita solamente quattro volte dall'inizio di questa Amministrazione, sia oberata di lavoro. Sono assolutamente contraria alla creazione di questa nuova Commissione e propongo che venga portata all'interno della Commissione 2.

**PRESIDENTE:** La parola all'Assessore per le conclusioni.

**ASSESSORE MENICACCI:** Credo si sia anticipato anche parte della Commissione, degli interventi sull'atto stesso perché qui si parlava dell'emendamento ma d'altra parte mi preme anche rispondere all'osservazione e alla richiesta della capogruppo Consigliera Bilenchi. Parto dal Consigliere Fedi perché ovviamente chiedeva degli aspetti più tecnici. Credo, e ritengo di non sbagliarmi, anche in sede di Commissione 1 quando evidentemente gli atti sono appena guardati non organizzati nello specifico venne fuori anche una battuta nel senso che una volta che la Commissione c'è si riguarderà, si farà il proprio regolamento. Al di là di questo che vuole essere anche una puntualizzazione, perché alla fine credo qui ci debba essere un po' di rispetto quando ci si confronta, è vero, posso essere stata fin troppo specifica ma è vero anche che al momento in cui c'è uno strumento ci sono anche tutte le persone che vengono pagate per indicare qual è la strada e quali sono le mosse giuste e necessarie affinché quello strumento trovi la propria piena applicazione e validazione nonché

esecuzione in termini di atti e contenuti. Sicuramente al momento in cui una Commissione Pari Opportunità, come qualsivoglia altra Commissione che però ha un proprio regolamento come anche la Commissione stessa, potrà riunirsi e potrà valutare in termini anche di meriti alcuni aspetti specifici nella volontà con cui vorremmo creare questa Commissione e all'interno della bozza presentata in Commissione Uno ci sono alcuni di questi aspetti. Vede, Consigliere Fedi, avevo ben chiaro questo passaggio e lo avevo talmente ben chiaro che avevo rovesciato all'interno di una speranza di visione che davvo per acquisita all'interno di quella famosa conferenza capigruppo alla quale niente c'è stato di condivisione che aveva portato prima la bozza di regolamento in Commissione Uno e mi sembrava poi che trovando una condivisione e trasversalità nei contenuti all'interno della bozza di regolamento si potesse andare tranquillamente alla costituzione della Commissione e anche all'approvazione in consiglio comunale del regolamento definitivo. Ciò non toglie che questo è un percorso che troverà la sua esplicita chiara evoluzione attraverso gli strumenti di pertinenza e nessuno vuole rovesciare quello che si deve fare nella chiarezza e nel rispetto delle leggi. Per quanto riguarda invece l'aspetto che veniva posto dalla Consigliera Bilenchi odio veramente sottolineare l'ovvio ma in questo senso credo non sia possibile fare altrimenti. Ritengo che più o meno dagli anni Settanta forse questa sensibilità era già emersa prima che si è cercato di cominciare a smarcare le politiche di genere dal concetto di sociale e sanitario. Questo perché si è capito che le politiche di genere, le politiche di pari opportunità, non sono solo sociale e sanitario, anzi sono soprattutto qualcosa di diverso dalla sfera sociale e sanitaria tant'è che il concetto, ad esempio, di bilancio di genere è nato proprio sulla sponda di questo tipo di sensibilità, ovvero quella di cercare di approvare un'azione difficilissima, credete, di cercare di rendere queste politiche più trasversali, politiche all'interno delle deleghe che in ogni istituzione ci sono. In quello strumento, come è ad esempio il bilancio di genere, si punterebbe a far sì che l'Assessore alle pari opportunità che rappresenta le deleghe delle politiche di genere debba essere incluso all'interno di ogni decisione importante per il territorio che possa avere delle ricadute dirette in termini di politica di genere. Ci sono degli esempi nei paesi del nord Europa estremamente illuminanti sulla effettiva ricaduta in questo tipo di interpretazione in termini di benefici attivi su tutta la cittadinanza, su tutta la società, non sulle donne ma su tutta la cittadinanza e su tutta la società. Quindi il creare uno strumento non è un eccesso di burocratizzazione, a mio avviso, o un costo indiretto come è soprattutto introdotto, è la sensibilità che questo Comune deve avere non perché ce lo dice l'Europa o il nostro Governo o perché ce lo chiede la Regione perché è fortemente consigliato dal fatto che le Commissioni provinciali pari opportunità sono di fatto inesistenti perché sono uno strumento che permette in assenza di risorse per tutti di creare una condivisione e un'azione di rete sul territorio come, ad esempio, a Montale è già cominciata attraverso la realizzazione delle azioni comuni sull'8 marzo dove sono state le associazioni a venire a cercare l'Amministrazione comunale a chiedere con forza un'azione di condivisione in termini di iniziative e di restituzione al territorio ed aspettano l'istituzione di questa Commissione perché ce lo hanno detto in modo molto chiaro e anche molto semplice come è giusto che sia. Mi sento quindi non solo nella mia sensibilità, già quella ad un Assessore è richiesta e può bastare, anche portavoce di una sensibilità che c'è sul territorio. Questo non per dire che all'interno della Commissione 2 non si possa lavorare o che non si sia potuto lavorare in passato su questo tipo di cose ma se c'è uno strumento più idoneo credo che lo si debba sfruttare ed attuare senza gridi a chissà quale scandalo perché di fatto è una Commissione che in altri Comuni della nostra Provincia c'è già da anni anche in compresenza di un'attività assolutamente proficua ed attiva come era quella della Commissione provinciale pari opportunità.

**PRESIDENTE:** Si pone in votazione prima l'emendamento e poi l'approvazione del regolamento.

**CONSIGLIERE RISALITI:** Scusi, Presidente, solo per chiarire un attimo con l'Assessore, se possibile, cioè il punto a cui faceva riferimento il Consigliere Fedi, cioè riguardo la delibera perché se viene approvata la delibera poi dà atto anche che la Commissione 5 una volta nominata e insediata provvederà a definire un regolamento per il suo funzionamento. Il mio intervento è solo per chiedere e vedere se si fa chiarezza. È vero che il Segretario è intervenuto e ha detto può far parte dei lavori organizzativi della Commissione 2 ma è anche vero che risulterebbe un po' strano che la Commissione stessa si facesse il regolamento. È anche vero che almeno fino ad oggi i regolamenti sono passati tutti dalla Commissione Uno affari generali. Quindi se questo volesse essere il percorso da seguire poi per mantenere una prassi che è sempre stata così nel nostro Comune bisognerebbe allora cassare il dare atto che una volta insediata provvederà a definire un regolamento per il suo funzionamento e lasciare che del regolamento se ne occupi la Commissione uno così come se ne è sempre occupata. Questo se si ritiene che possa essere condiviso anche perché nel punto precedente si diceva che si dava atto che a questa Quinta Commissione consiliare si applicheranno tutti i disposti di cui agli articoli del regolamento del Consiglio comunale che sono quelli dove sta scritto anche il numero dei Consiglieri. L'articolo dice "come minimo 5" ma poi possono essere anche aumentati, ecc... Quindi se l'Assessore ritiene di eventualmente togliere questo punto e quindi la delibera passi di Consiglio per la votazione senza questo punto per procedere come si è proceduto per la stesura degli altri regolamenti di funzionamento delle

Commissioni.

ASSESSORE MENICACCI: Cerco di trovare le parole più idonee a non inasprire il dibattito, non mi interessa farlo. Parlavo con il Consigliere Polvani nell'ultima Commissione a cui eravamo a fianco e parlavamo sull'importanza di un lavoro proficuo all'interno delle Commissioni che le Commissioni devono essere un luogo di lavoro di analisi e costruzione di un percorso con gli strumenti per declinare al Consiglio il ruolo deliberativo e non di tribuna laddove, insomma, non sia necessario più del dovuto. Sono disponibile, guardi capogruppo Risaliti, a qualsivoglia modifica ma questo atto, me ne deve anche convenire, è passato di Commissione. Questo tipo di modifiche salvo il fatto che non capisco perché sia stato fatto così se poi così non va bene, perché non l'ho fatto io, nel senso che gli uffici si dovranno anche rendere responsabili un certo punto delle proprie mancanze. Lo dico perché voglio sia a verbale, non lo dico a lei ma al Consiglio. In ultimo credo che l'atto; se questo tipo di modifiche dovevano venire fuori va bene anche che vengano fuori ora ma credo che la sede della Commissione sia la più pertinente, secondo me assolutamente sì, perché la Commissione è una sede di lavoro dove si analizzano gli atti e si trovano delle eventuali modifiche.

CONSIGLIERE FEDI: Questo atto in Commissione non c'era.

ASSESSORE MENICACCI: Come no?! Qui mi fermo.

PRESIDENTE: Dite come volete procedere. Il Segretario non ha visionato questo atto.

CONSIGLIERE RISALITI: Mi sembra strano che si arrivi in Consiglio comunale con un atto...

CONSIGLIERE FEDI: Lei, Presidente, dovrebbe verificare se è votabile ciò che porta in Consiglio.

PRESIDENTE: Sospensione del Consiglio comunale. Si riunisce il gruppo.

Breve sospensione della seduta del Consiglio comunale

PRESIDENTE: Riprendiamo il Consiglio comunale. C'è una proposta di emendamento da parte della Maggioranza che leggerà la Consigliera Dimilta.

CONSIGLIERE DIMILTA: Rileggo praticamente la parte dove abbiamo aggiunto l'Assessore alle pari opportunità con riferimento al percorso stabilito in seduta di Consiglio comunale in occasione della discussione della mozione "... di genere politico per un'azione concreta nella prevenzione di ogni forma di violenza" si propone il seguente testo di modifica al vigente regolamento di Consiglio comunale. Qui c'è la proposta di emendamento con l'aggiunta anche di quale attuazione dell'indirizzo assunto in sede di conferenza dei capigruppo. Dopodiché sul finire dell'atto "di dare atto infine che la Commissione numero 5 una volta nominata e insediata provvederà a" casserei "definire" e lo sostituirei con "discutere un regolamento per lo svolgimento dei lavori da sottoporre a successiva approvazione consiliare". Questo vuol dire che ci sarà il passaggio in Commissione 5 la quale si autonorma, dopodiché non si renderà necessario il passaggio dalla Commissione 1 ma sarà il Consiglio che dopo il passaggio dalla Commissione 5 validerà il tutto. È chiaro?

PRESIDENTE: Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Chi stabilisce il numero dei componenti della Commissione 5?

CONSIGLIERE DI MILTA: Nel regolamento comunale è specificato all'articolo, non ricordo quale, quali sono i componenti della Commissione. Di norma si può utilizzare il "di norma".

CONSIGLIERE FEDI: La Legge dice "devono essere rappresentate tutte le componenti del Consiglio comunale" e se si rappresentano tutti diventano 6.

CONSIGLIERE DI MILTA: Guardi, Consigliere Fedi, questo si è detto e lei conveniva con noi in Commissione, mi ricordo molto bene il tutto, ero presente e quindi si era anche detto che eventualmente dopo si sarebbe magari aggiunto più componenti, come si confaceva di più ai lavori che si andavano a svolgere. Questo era stato assolutamente voluto ed era appurato. In Commissione eravamo tutti d'accordo; che si arrivi ora qui e si dicano altre cose mi sorprende ogni volta di più.

PRESIDENTE: Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Intervengo dopo avere ascoltato, con scarso profitto devo dire, questa lunga e, a mio avviso, assolutamente futile discussione a cui abbiamo assistito stasera perché a un uditore la domanda naturale che verrebbe da porsi è: "ma se abbiamo fatto delle Commissioni ad una delle quali ero presente anch'io la domanda da porsi è a che cosa servono queste Commissioni se stiamo a discutere per delle mezzore di questo argomento per poi rigirare totalmente la discussione svolta in sede consiliare". Anzi, mettiamoci d'accordo e piuttosto che chiedere allargamenti delle discussioni mettiamo in chiaro che arriviamo in sede di Consiglio comunale per fare caciara e per allargare la discussione anche su temi già affrontati e su questioni già analizzate in precedenza. Se poi il problema diventa quello di arrivare qua e trovare argomenti strumentali alla discussione per allungarla e portarla fuori dal tema principale su cui dovrebbe vertere il merito questo è un altro problema. Se vogliamo fare i giuristi in questa sede tutti bravi, tutti buoni, ma ad un certo punto ci mettiamo d'accordo ed evitiamo di perdere dei pomeriggi o delle serate in Commissione e veniamo tutti qua a divertirci in punta di diritto sui problemi da tirare fuori strumentalmente in questa sede. Se questo è lo scopo basta mettersi d'accordo prima, siamo tutti concordi ad un certo punto che risparmiamo del tempo prezioso per tutti visto che la volontà, anzi, è condividere e quando ci si trova in sede consiliare questa opinione e parere sembra patrimonio di tutti, ci troviamo in questa sede e tutto si trova ad essere rovesciato a comodo altrui. Quindi se questo è il metodo non è la prima volta che mi trovo a sottolineare questo ma mi sembra importante darne atto ulteriormente anche in sede di Consiglio perché già in sede di Commissione ci siamo trovati a dover rettificare verbali, ci siamo trovati anche a dovere allargare la discussione in sede consiliare su richiesta da parte di Consiglieri che poi non hanno partecipato alle Commissioni che avevano richiesto per aumentare il livello di dibattito sugli argomenti. Bene, se questa è l'utilità delle Commissioni in sede consiliare, anzi, è bene che il Consiglio affronti la discussione sull'utilità delle Commissioni se questo è il modo con cui viene affrontata dalle Opposizioni. Penso che questo sia un elemento importante che dovrebbe anche far riflettere su quello che è l'atteggiamento con cui da parte di alcuni soggetti si affronta la discussione in sede consiliare.

PRESIDENTE: Ci sono due emendamenti a questo punto da votare separatamente e poi ci sarà l'approvazione del regolamento. Si passa alla dichiarazione di voto sul primo emendamento di Sinistra Unita. Consigliere Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Faccio la dichiarazione di voto volendo fare una precisazione perché l'intervento dell'Assessore Logli è stato un intervento credo abbastanza inopportuno perché non ha riportato la realtà dei fatti che il funzionamento delle Commissioni e le Commissioni sono servite proprio per capire che così come era stata convocata non era adita a lavorare sull'argomento che era stato posto all'ordine del giorno e che doveva essere seguito tutto un altro iter dalla seconda Commissione la seconda volta perché si è riunita solo due volte su questo tema la Commissione, la prima, per precisare che andava seguito un altro iter tant'è che poi è stato effettivamente seguito e quindi la Commissione a questo è valsa. Non è stato esaminato altro in quella Commissione. La seconda volta che c'è stata la Commissione abbiamo, l'Assessore non era presente in questa seconda seduta di Commissione, riconosciuto all'Assessore la validità della proposta e quindi la presentazione della proposta stessa in sede di Consiglio comunale. Le nostre richieste sono state semplicemente fatte stasera, non sono state né strumentali, né atte in qualche modo a spostare la discussione perché per quanto riguarda il merito da parte nostra condividiamo l'introduzione della Commissione Quinta che andrà ad occuparsi di temi assolutamente importanti e trasversali. Io per prima riconosco l'onestà intellettuale dell'Assessore, come credo Lei possa riconoscerla a me e a chi era in Commissione perché a questo fine vogliamo lavorare con chi saranno i partecipanti alla Quinta Commissione. Quello che abbiamo chiesto non era per rinviare l'atto, né per creare confusione, era semplicemente una richiesta di chiarimenti per quanto riguardava l'ultimo punto di questo atto perché ritenevamo non fosse formulato nella sua corretta lettura e stesura. Ce ne siamo accorti non prima della Commissione ma semplicemente stasera andando a rileggere l'atto nel suo compimento finale chiedevamo eventualmente di cassare questo punto e non emendarlo che poi tutto sommato è solo un po' allungato ma si ritorna a quello che era l'intendimento dell'ultimo punto perché ritenevamo poter procedere anche in questo caso, non è sempre stato proceduto nelle volte precedenti e negli anni precedenti, a far sì che fosse la Commissione Uno a redigere il regolamento. Stasera semplicemente questo era un atto che, secondo me, doveva introdurre quelli che sono...

PRESIDENTE: La dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE RISALITI: Per il merito eravamo assolutamente d'accordo. Siamo contrari anche all'emendamento presentato da Sinistra Unita.

CONSIGLIERE DI MILTA: Solo una precisazione in riferimento a quanto detto dalla capogruppo Risaliti. Se non era una cosa strumentale magari sarebbe stato opportuno richiedere una conferenza capigruppo per discuterne e quindi alla fine, a nostro parere, è risultato totalmente strumentale. Il nostro voto sull'emendamento di Sinistra Unita è contrario.

PRESIDENTE: Intanto votiamo questo emendamento. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio non approva. Passiamo a votare l'emendamento proposto dal Centro Sinistra.

CONSIGLIERE RISALITI: Visto che nulla sposta e nulla aggiunge se non qualche parola che non ha poi sostanza effettiva a quello che era già previsto nel corpo della mozione così come presentato in originale il nostro voto è contrario.

CONSIGLIERE BILENCCHI: Contrario.

CONSIGLIERE DI MILTA: Favorevole.

PRESIDENTE: Si passa a votare l'emendamento proposto dal Centro Sinistra. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva. Passiamo quindi a votare l'approvazione di cui al punto 17 della modifica dell'articolo 36 così emendata. Dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE RISALITI: Una precisazione. Ribadendo quello che ho detto nella dichiarazione di voto al primo emendamento per quanto riguarda il merito trova concorde il nostro gruppo per quanto riguarda la modifica all'articolo 36 con l'istituzione della Quinta Commissione per i fini per cui viene costituita. Quindi per quanto riguarda il merito da parte nostra c'è l'assoluta approvazione con la riserva e contrarietà all'ultimo punto della mozione perché riteniamo che quei lavori debbano essere demandati alla Commissione 1 la quale provvederà alla stesura del regolamento e poi naturalmente il regolamento dovrà passare all'approvazione del Consiglio comunale. Il nostro voto è favorevole con la riserva della contrarietà all'ultimo punto.

CONSIGLIERE BILENCCHI: Il mio voto è di astensione ribadendo che siamo assolutamente sensibili al tema delle pari opportunità e della violenza sulle donne. Ripeto, avrei optato per spostare la discussione sulla Commissione. Grazie.

CONSIGLIERE DI MILTA: Favorevole.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva. Chiedo se possiamo spostare gli ultimi punti alla prossima seduta consiliare.

CONSIGLIERE RISALITI: Ci va bene anche spostarlo.

CONSIGLIERE BILENCCHI: Sono d'accordo.

CONSIGLIERE DI MILTA: Sono d'accordo.

PRESIDENTE: Si chiude il Consiglio comunale alle ore 24,30. Buonanotte a tutti.